COMUNE DI SAN NAZZARO
Provincia di Benevento
Via Salita Chiesa, n. 1 – 82018 San Nazzaro (BN) – Tel. 0824.58676 – Fax 0824.480893 - Pec: protocollo@pec.comune.sannazzaro.bn.it sito web: www.comune.sannazzaro.bn.it – Area I.

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE (PIAO)

2024/2026

Sezione 2: Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione

Sottosezione 2.4: Rischi corruttivi e trasparenza

1. I soggetti coinvolti nel sistema di prevenzione e nella gestione del rischio	**1.** L'Autorità nazionale anticorruzione La strategia nazionale di prevenzione della corruzione si attua mediante il Piano nazionale anticorruzione (PNA) adottato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC). Il PNA individua i principali rischi di corruzione, i relativi rimedi e contiene l'indicazione degli obiettivi, dei tempi e delle modalità di adozione e attuazione delle misure di contrasto al fenomeno corruttivo. **2.** Il Responsabile per la prevenzione della corruzione – compiti e funzioni Il comma 7, dell'art. 1, della legge 190/2012 prevede che l'organo di indirizzo individui il responsabile anticorruzione e della trasparenza. In questo Ente, il Sindaco con decreto n. 2/2021, ha nominato il Segretario comunale, dott.ssa Morante Giuseppina Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza. L'articolo 8 del DPR 62/2013 impone un "dovere di collaborazione" dei dipendenti nei confronti del Responsabile anticorruzione, la cui violazione è sanzionabile disciplinarmente. Tutti i Responsabili di Settore/Area, pertanto, in uno al personale dipendente ed ai collaboratori, sono tenuti a fornire al RPCT la necessaria collaborazione. Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza svolge i seguenti compiti: -elabora e propone all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il Piano triennale di prevenzione della corruzione (articolo 1 comma 8 legge 190/2012), oggi PIAO - Sottosezione Rischi Corruttivi e Trasparenza; - verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del piano anticorruzione (articolo 1 comma 10 lettera a) legge 190/2012) oggi PIAO - Sottosezione Rischi Corruttivi e Trasparenza; - comunica agli uffici le misure anticorruzione e per la trasparenza adottate (attraverso il PTPCT) e le relative modalità applicative e vigila sull'osservanza del piano (articolo 1 comma 14 legge 190/2012); - propone le necessarie modifiche del PTCPT, qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione, ovvero a seguito di significative violazioni delle prescrizioni del piano stesso (articolo 1

	comma 10 lettera a) legge 190/2012) oggi PIAO- Sottosezione Rischi Corruttivi e Trasparenza; - definisce le procedure per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione (articolo 1 comma 8 legge 190/2012); - individua il personale da inserire nei programmi di formazione della Scuola superiore della pubblica amministrazione, la quale predispone percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni statali sui temi dell'etica e della legalità (articolo 1 commi 10, lettera c), e 11 legge 190/2012); - d'intesa con il competente responsabile, verifica, ove possibile, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici che svolgono attività per le quali è più elevato il rischio di malaffare (articolo 1 comma 10 lettera b) della legge 190/2012), fermo restando il comma 221 della legge 208/2015 che prevede quanto segue: "(…) *non trovano applicazione le disposizioni adottate ai sensi dell'articolo 1 comma 5 della legge 190/2012, ove la dimensione dell'ente risulti incompatibile con la rotazione dell'incarico dirigenziale*"; - riferisce sull'attività svolta all'organo di indirizzo, nei casi in cui lo stesso organo di indirizzo politico lo richieda, o qualora sia il Responsabile anticorruzione a ritenerlo opportuno (articolo 1 comma 14 legge 190/2012); - entro il 15 dicembre di ogni anno, trasmette all'OIV/Nucleo di valutazione e all'organo di indirizzo una relazione recante i risultati dell'attività svolta, pubblicata nel sito web dell'amministrazione; - trasmette all'OIV/Nucleo di valutazione informazioni e documenti quando richiesti dallo stesso organo di controllo (articolo 1 comma 8-bis legge 190/2012); - segnala all'organo di indirizzo e all'OIV/Nucleo di valutazione e eventuali disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (articolo 1 comma 7 legge 190/2012); - indica all'Ufficio disciplinare i dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (articolo 1 comma 7 legge 190/2012); - segnala all'ANAC le eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, assunte nei suoi confronti "per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni" (articolo 1 comma 7 legge 190/2012); - quando richiesto, riferisce all'ANAC in merito allo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza (PNA 2016, paragrafo 5.3); - quale Responsabile per la trasparenza, svolge un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate (articolo 43 comma 1 del decreto legislativo 33/2013) e segnalando all'organo di indirizzo politico, all'OIV/Nucleo di valutazione, all'ANAC e, nei casi più gravi, all'ufficio disciplinare i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione (articolo 43 commi 1 e 5 del decreto legislativo 33/2013); - al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA), il Responsabile anticorruzione è tenuto a sollecitare l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati e a indicarne il nome all'interno del PTPCT (PNA 2016 paragrafo 5.2). - può essere designato quale soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA) (PNA 2016 paragrafo 5.2 pagina 22); - può essere designato quale "gestore delle segnalazioni di operazioni finanziarie sospette" ai sensi del DM 25 settembre 2015 (PNA 2016 paragrafo 5.2 pagina 17). - collabora con l'ANAC per favorire l'attuazione della disciplina sulla trasparenza

	3. Gli altri soggetti e i loro compiti. La disciplina in materia di prevenzione della corruzione assegna al RPCT un importante ruolo di coordinamento del processo di gestione del rischio, con particolare riferimento alla fase di predisposizione del PTPCT e al monitoraggio. Nel detto processo sono pertanto coinvolti ulteriori soggetti con i seguenti compiti: a) L'organo di indirizzo politico deve: - valorizzare, in sede di formulazione degli indirizzi e delle strategie dell'amministrazione, lo sviluppo e la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione; - tenere conto, in sede di nomina del RPCT, delle competenze e della autorevolezza necessarie al corretto svolgimento delle funzioni ad esso assegnate e adoperarsi affinché le stesse siano sviluppate nel tempo; - assicurare al RPCT un supporto concreto, garantendo la disponibilità di risorse umane e digitali adeguate, al fine di favorire il corretto svolgimento delle sue funzioni; - promuovere una cultura della valutazione del rischio all'interno dell'organizzazione, incentivando l'attuazione di percorsi formativi e di sensibilizzazione relativi all'etica pubblica che coinvolgano l'intero personale. b) I Responsabili di Settore/Area devono: - valorizzare la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione in sede di formulazione degli obiettivi delle proprie unità organizzative; - partecipare attivamente al processo di gestione del rischio, coordinandosi opportunamente con il RPCT, e fornendo i dati e le informazioni necessarie per realizzare l'analisi del contesto, la valutazione, il trattamento del rischio e il monitoraggio delle misure; - curare lo sviluppo delle proprie competenze in materia di gestione del rischio di corruzione e promuovere la formazione in materia dei dipendenti assegnati ai propri uffici, nonché la diffusione di una cultura organizzativa basata sull'integrità; - assumersi la responsabilità dell'attuazione delle misure di propria competenza programmate nel PTPCT- oggi PIAO Sezione Rischi corruttivi e trasparenza- e operare in maniera tale da creare le condizioni che consentano l'efficace attuazione delle stesse da parte del loro personale (ad esempio, contribuendo con proposte di misure specifiche che tengano conto dei principi di selettività, effettività, prevalenza della sostanza sulla forma); - tener conto, in sede di valutazione delle performance, del reale contributo apportato dai dipendenti all'attuazione del processo di gestione del rischio e del loro grado di collaborazione con il RPCT. c) Gli Organismi Indipendenti di Valutazione (OIV/Nucleo di valutazione) devono: - offrire, nell'ambito delle proprie competenze specifiche, un supporto metodologico al RPCT e agli altri attori, con riferimento alla corretta attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo; - fornire, qualora disponibili, dati e informazioni utili all'analisi del contesto (inclusa la rilevazione dei processi), alla valutazione e al trattamento dei rischi; - favorire l'integrazione metodologica tra il ciclo di gestione della performance e il ciclo di gestione del rischio corruttivo. d) I dipendenti partecipano attivamente al processo di gestione del rischio e, in particolare, alla attuazione delle misure di prevenzione programmate nel PTPCT – oggi PIAO. Tutti i soggetti che dispongono di dati utili e rilevanti hanno l'obbligo di fornirli tempestivamente al RPCT ai fini della corretta attuazione del processo di gestione del rischio. **e)** I collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione: • osservano le misure contenute nel P.T.P.C.T. – oggi PIAO;

- segnalano le situazioni di illecito (Codice di comportamento)

f) Il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA), è incaricato della compilazione ed aggiornamento dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA).
Al fine del corretto assolvimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza nelle procedure d'appalto, tutte le Stazioni Appaltanti sono tenute a nominare il soggetto Responsabile dell'Anagrafe per la SA (RASA), che è unico per ciascuna di esse (D.lgs. 18 aprile 2016 n. 50, L.6/11/2012 n. 190, D.lgs. 14/03/2013 n. 33).

Il RASA è l'unico soggetto responsabile per l'inserimento e per l'aggiornamento delle informazioni concernenti le SA presenti in AUSA, da effettuarsi conformemente a quanto previsto dalla legge, entro il 31 dicembre di ogni anno. Dall'obbligo di iscrizione ed aggiornamento dei dati derivano, in caso di inadempimento, la nullità degli atti adottati dalle SA e la responsabilità amministrativa e contabile dei funzionari incaricati.

4. Le responsabilità
Responsabile per la prevenzione:
A fronte dei compiti che la legge attribuisce al Responsabile sono previsti consistenti responsabilità in caso di inadempimento (art.1, comma 8 e 12 della l. n. 190/2012).

L'art. 1, comma 14 della L. 190/2012 individua due ulteriori ipotesi di responsabilità: una forma di responsabilità dirigenziale ai sensi dell'art. 21, d.lgs. n. 165 del 2001 che si configura nel caso di: ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal piano; una forma di responsabilità disciplinare "per omesso controllo".

Dipendenti per violazione delle misure di prevenzione:

Le misure di prevenzione e contrasto alla corruzione adottate e trasfuse nel P.T.P.C.T. devono essere rispettate da tutti i dipendenti; la violazione delle misure di prevenzione previste dal piano costituisce illecito disciplinare" (art. 1, comma 14, l. n. 190).

P.O. per omissione totale o parziale o per ritardi nelle pubblicazioni prescritte:

L'art. 1, comma 33, l. n. 190/2012 stabilisce che la mancata o incompleta pubblicazione, da parte delle pubbliche amministrazioni, delle informazioni di cui al comma 31 costituisce violazione degli standard qualitativi ed economici ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del d.lgs. n. 198 del 2009; va valutata come responsabilità dirigenziale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. n. 165 del 2001; eventuali ritardi nell'aggiornamento dei contenuti sugli strumenti informatici sono sanzionati a carico dei responsabili del servizio.

2. Processo di adozione del PTPCT **2.1** Le modalità di approvazione delle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza	Come innanzi anticipato, per questo Ente è stato nominato Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, il Segretario comunale. Il nominato Responsabile, in assolvimento agli obblighi conferiti, ha, pertanto, provveduto ad elaborare i P.T.P.C.T. per i trienni e la presente sezione del PIAO. Nella redazione di quest'ultimo, per il triennio 2024/2026, si è provveduto: 1.Ad aggiornare i dati relativi all'analisi del contesto esterno ed interno soprattutto sulla base di quanto verificatosi in corso di esercizio, dandosi atto che, operandosi in un ente di ridotte dimensioni, non possono immaginarsi sostanziali modifiche e innovazioni rispetto al "quadro generale" di riferimento recato nel precedente PTPCT ; 2.Ad aggiornare la mappatura dei processi che assume carattere strumentale a fini dell'identificazione, della valutazione e del trattamento dei rischi corruttivi. Per detto aggiornamento: si è assunta a riferimento la mappatura elaborata in occasione dell'aggiornamento del precedente PTPCT ove i vari processi sono stati raggruppati in "Aree di rischio" le quali, sulla base delle indicazioni dell'ANAC, possono essere distinte in generali e specifiche: quelle generali sono comuni a tutte le amministrazioni, mentre quelle specifiche riguardano la singola amministrazione e dipendono dalle caratteristiche peculiari delle attività da essa svolte; l'analisi effettuata ha condotto ad individuare 11 "Aree di rischio"; si è provveduto ad integrare la mappatura così elaborata con ulteriori processi sulla base di quanto emerso e/o verificatosi nell'esercizio 2023; l'obiettivo perseguito è, infatti, quello di riuscire, con gli aggiornamenti annuali del PTPCT a mappare tutti i processi in cui si articola l'attività dell'Ente; per ciascun processo mappato sono stati indicati i rischi potenziali allo stesso riconducibili; nella mappatura così elaborata, sono stati confermati gli "Indicatori di stima del livello del rischio" assunti a riferimento, come si espliciterà nel prosieguo del presente documento; in continuità con l'impianto del precedente PTPCT si è, quindi, effettuata l'analisi del rischio, procedendo con la misurazione del valore di ciascun indicatore proposto, mediante l'utilizzo di una scala di misura uniforme di tipo ordinale articolata in Alto, Medio, Basso, in accordo con la corrispondente descrizione anch'essa riportata nel prosieguo del presente atto; al termine del lavoro di misurazione si è indicato il rischio collegato a ciascun processo; la mappatura in tal modo elaborata è stata completata con la specificazione, per ciascun processo valutato, delle misure di prevenzione da adottare e della programmazione della loro attuazione, con indicazione del responsabile della misura; 3.Ad una integrazione tra il PIAO- sezione Rischi corruttivi e trasparenza e gli ulteriori strumenti programmatici dell'ente, parte dei quali verranno a comporre il testo definitivo ed integrale del PIAO medesimo, prevedendo che le misure di attuazione del presente documento costituiscano obiettivi di performance organizzativa nell'ambito della sezione Performance. 4.All'aggiornamento del profilo del trattamento del rischio, anche sulla base di quanto prodottosi nell'anno 2023, mediante l'individuazione e la classificazione delle misure, con specificazione, per ciascuna di esse, delle modalità attraverso le quali debbano avere realizzazione, la tempistica e i risultati attesi; Il Piano, pertanto, oltre a questa sezione illustrativa a carattere generale, specificante altresì le misure di prevenzione della corruzione, prevede: - Un primo allegato denominato "Mappa dei rischi" elaborato secondo le indicazioni suddette (all. A in coda al presente piano);

	Un secondo allegato denominato “Individuazione e programmazione delle misure” a mezzo del quale, tenendo conto della valutazione complessiva del rischio di ciascun processo e delle misure individuate, si specificano, come innanzi anticipato, per ognuno dei processi medesimi, le stesse misure da adottare, indicando i termini di attuazione (all. B in coda al presente piano). La documentazione in tal modo elaborata è stata condivisa con i responsabili di P.O. invitati al proprio apporto propositivo nel corso di appositi incontri.

2. Processo di adozione del PTPCT 2.2 Obiettivi generali e strategici per il contrasto alla corruzione	Il comma 8 dell'art. 1 della legge 190/2012 (rinnovato dal d.lgs. 97/2016) prevede che l'organo di indirizzo definisca gli "obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione". Conseguentemente, l'elaborazione del piano non può prescindere dal diretto coinvolgimento del vertice delle amministrazioni per ciò che concerne la determinazione delle finalità da perseguire, decisione che è "elemento essenziale e indefettibile del piano stesso e dei documenti di programmazione strategico gestionale". L'ANAC, con la deliberazione n. 831/2016, raccomanda proprio agli organi di indirizzo di prestare "particolare attenzione alla individuazione di detti obiettivi nella logica di una effettiva e consapevole partecipazione alla costruzione del sistema di prevenzione". Gli obiettivi del PTPCT devono essere necessariamente coordinati con quelli fissati da altri documenti di programmazione dei comuni quali: il piano delle performance e il documento unico di programmazione (DUP). Tanto esposto, l'obiettivo considerato strategico dall'Amministrazione è e resta il potenziamento della trasparenza reputata sicuramente la misura principale per contrastare i fenomeni corruttivi come definiti dalla legge 190/2012, oggi da coniugarsi, ancora più che in passato, con la tutela della privacy, da tradursi nella definizione di "obiettivi organizzativi e individuali" (art. 10 comma 3 del d.lgs. 33/2013). La trasparenza è la misura cardine dell'intero impianto anticorruzione delineato dal legislatore della legge 190/2012. Secondo l'art. 1 del d.lgs. 33/2013, rinnovato dal d.lgs. 97/2016: "La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche". In continuità con gli esercizi decorsi, permane l'intenzione, pertanto, realizzare i seguenti obiettivi di *trasparenza sostanziale:* la trasparenza quale reale ed effettiva accessibilità totale alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione; il libero e illimitato esercizio dell'accesso civico quale diritto riconosciuto a chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati. Tali obiettivi hanno la funzione precipua di indirizzare l'azione amministrativa ed i comportamenti degli operatori verso: a) elevati livelli di trasparenza dell'azione amministrativa e dei comportamenti di dipendenti e funzionari pubblici, anche onorari; b) lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità nella gestione del bene pubblico.

2. Processo di adozione del PTPCT 2.3 PIAO: relazione, nell'ambito della Sottosezione n. 2, tra "Rischi Corruttivi" e "Performance"	Come anticipato, l'integrazione è tra i principi metodologici che devono guidare la progettazione e l'attuazione del processo di gestione del rischio. Per un'efficace strategia di prevenzione del rischio di corruzione è necessario che le varie sottosezioni del PIAO, in quanto recanti atti programmatori, siano coordinate. L'art. 1 comma 8 della legge 190/2012, nel prevedere che gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza costituiscono contenuto necessario degli atti di programmazione strategico-gestionale, stabilisce un coordinamento, a livello di contenuti, tra i due strumenti che le amministrazioni sono tenute ad assicurare. L'esigenza della detta integrazione è ulteriormente rafforzato dalla disposizione normative che espressamente già attribuiva al nucleo di valutazione il compito di verificare la coerenza tra gli obiettivi previsti nel P.T.P.C.T. e quelli indicati nel Piano della performance e di valutare l'adeguatezza dei relativi indicatori. D'altro canto è evidente che il presente documento, quale strumento per la gestione organizzata del rischio da corruzione che interessa l'organizzazione della pubblica amministrazione, deve essere tradotto in obiettivi. Se, infatti, il rischio affligge l'organizzazione, che opera attraverso flussi di attività, procedimenti e processi, tanto impatta direttamente sulla *performance* organizzativa e individuale, con la conseguenza che la gestione del rischio è strettamente e necessariamente collegata con il concetto di *performance*. Le misure di attuazione della presente sottosezione del PIAO costituiscono, pertanto, obiettivi di performance dei Responsabili di Settore/Area per le misure ivi richiamate di rispettiva competenza. La traduzione del presente documento in obiettivi di *performance* non può prescindere dalla considerazione che le misure di prevenzione della corruzione siano esse stesse obiettivi-prodotto, immediatamente e direttamente verificabili: - per alcune misure, tanto è riscontrabile con la loro stessa realizzazione, nel senso che esse si attivano con la loro semplice esecuzione e, dunque, si verificano con l'uso. In questo caso, il prodotto in cui esse si concretizzano costituisce già di per sé un obiettivo misurabile e valutabile: è il caso della rotazione ordinaria del personale, ove realizzabile, la quale genera il risultato desiderato al momento della sua attuazione; è il caso delle misure della segmentazione dei processi di formazione della volontà tra i vari soggetti coinvolti nelle aree a rischio da corruzione, ovvero della tracciabilità dei flussi documentali. In questi casi, la realizzazione della misura realizza l'obiettivo voluto, senza che altro debba essere intrapreso: qui la misura di prevenzione della corruzione e l'obiettivo di *performance* coincidono; - alcune delle misure previste, invece, devono essere attuate al verificarsi di presupposti determinati: è il caso, ad esempio, delle misure di prevenzione della corruzione da attuare al momento del verificarsi di specifiche attività, procedimenti e/o processi: ciò accade per le misure in concomitanza di concorsi e di procedimenti di appalto e dell'erogazione dei contributi; - misure ulteriori si riflettono sulle modalità di esercizio dell'attività amministrativa traducendosi in "regole" che disciplinano la stessa, prescrivendone, ex ante, le modalità e i contenuti. La loro preventiva diffusione all'interno e all'esterno dell'amministrazione ha il duplice scopo di vincolare i contenuti dell'azione amministrativa e di rendere palese il modo del suo svolgimento ai terzi: si pensi alla misura della "trasparenza" che realizza anche un obiettivo di uniformità, impedendo che, nello svolgimento dell'attività d'ufficio, il funzionario possa adattarsi a condizionamenti dell'ambiente circostante entro il quale opera e esserne influenzato in modo non immediatamente riconoscibile; - altre misure, infine, determinano il "modo del controllo" dell'attività amministrativa o materiale svolta, consentendo di indirizzare l'azione amministrativa proprio utilizzando la leva del controllo *ex post*, condizionandone i contenuti in modo indiretto: si pensi al

	controllo successivo di regolarità amministrativa anche se svolto solo su campioni di atti e attività;

	- rimangono ulteriori "misure generali" i cui contenuti possono essere desunti direttamente dalle previsioni normative e si risolvono nel rispetto delle stesse, come accade, ad esempio, per la rilevazione delle relazioni di parentela e/o affinità disciplinate dall'art. 1, comma 9, lett. e) della detta legge; nelle estromissioni da uffici che comportano il maneggio di danaro di soggetti condannati per particolari reati; negli obblighi di non assunzione e/o avvalimento, da parte di operatori economici che contrattano con il Comune, di *ex* dipendenti dell'ente che abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali nel triennio precedente all'affidamento di contratti ovvero attività provvedimentali: tutte queste misure si traducono in obiettivi di *performance* da poter direttamente considerare come obiettivi inseriti nel Piano della performance, preordinati a misurarne il livello di attuazione e a valutare la *performance* individuale e organizzativa ai fini dell'erogazione della retribuzione di risultato e del salario accessorio, rispettivamente dei titolari di posizione organizzativa e del personale adibito alla loro attuazione. Si confermano, pertanto, i seguenti *obiettivi gestionali*, che, in continuità ai decorsi esercizi, ci si impegna ad inserire nella sottosezione del PIAO dedicata alla performance, i quali, con riguardo alla trasparenza dell'azione e dell'organizzazione amministrativa risultano essere: -miglioramento e semplificazione della comunicazione e del linguaggio, semplificando lo stesso in funzione della trasparenza e della piena comprensibilità del contenuto dei documenti da parte di chiunque e non solo degli addetti ai lavori; -attenzione alla "motivazione" degli atti e dei provvedimenti amministrativi *ex* art. 3 della legge 07/08/1990, n. 241: se il procedimento amministrativo è il luogo in cui avviene la ponderazione dell'interesse pubblico che anima l'azione amministrativa, con la pluralità degli interessi privati che di volta in volta si presentano, il momento di contemperamento dei detti interessi è dato proprio dalla "motivazione", ossia dal modo attraverso il quale il soggetto preposto rende evidente l'*iter* logico-giuridico che supporta la decisione amministrativa. In questo senso, la motivazione costituisce essa stessa espressione dell'obiettivo della trasparenza; -integrità, aggiornamento costante, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, facile accessibilità, conformità agli originali dei documenti, delle informazioni e dei dati pubblici relativi all'attività ed all'organizzazione amministrativa; -attività di controllo e coordinamento dell'attività degli uffici per quanto concerne gli obblighi di pubblicazione; -attività di controllo successivo di regolarità amministrativa previsto dall'art. 147-*bis* del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 e successive modifiche per il quale "*il controllo di regolarità amministrativa è inoltre assicurato, nella fase successiva, secondo principi generali di revisione aziendale e modalità definite nell'ambito dell'autonomia organizzativa dell'ente, sotto la direzione del segretario, in base alla normativa vigente. Sono soggette al controllo le determinazioni di impegno di spesa, i contratti e gli altri atti amministrativi, scelti secondo una selezione casuale effettuata con motivate tecniche di campionamento*": in questo senso, il controllo successivo di regolarità amministrativa, costituisce un efficace meccanismo preordinato a influire proprio sul processo di formazione degli atti e dei provvedimenti, attuando una formazione idonea a imprimere direzioni certe al successivo contenuto dell'atto e/o del provvedimento adottato dal singolo centro di responsabilità, sempre nell'interesse della totale trasparenza dell'azione amministrativa.

2. Processo di adozione del PTPCT 2.4 L'approvazione del PIAO - Sottosezione Rischi Corruttivi e Trasparenza 2024/2026	Per la redazione del presente documento si è provveduto, alla predisposizione di specifico avviso che ha illustrato le ragioni dell'adozione del presente strumento di programmazione. Con l'avviso in questione si è inteso "raccogliere" la collaborazione e il suggerimento di tutti, attori interni (Organi politici, Responsabili apicali, dipendenti) ed esterni (singoli cittadini, tutte le associazioni o altre forme di organizzazioni portatrici di interessi collettivi, organizzazioni di categoria ed organizzazioni sindacali operanti nel territorio del Comune per una migliore individuazione delle misure di contrasto alla corruzione. Per favorire il processo collaborativo, è stato indicato il precedente PTPCT quale base di lavoro su cui proporre integrazioni, aggiornamenti e miglioramenti. Decorsi i termini della "consultazione pubblica" e accertata la mancanza di indicazioni e/o proposte, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ha provveduto alla redazione del presente documento, seguendo il "percorso" sin qui illustrato. Il presente documento è solo una delle sottosezioni di cui si compone il PIAO. Il documento sarà pubblicato sul sito istituzionale, nella Sezione "A*mministrazione trasparente*", tra l'altro nelle sottosezioni *"Disposizioni generali*" e "*Altri contenuti/ Prevenzione della corruzione"*.
3.La gestione del rischio. Le fasi del processo di gestione del rischio	Ai fini dell'applicazione della metodologia proposta dall'ANAC per la gestione del rischio, appare utile individuare in maniera sintetica le diverse fasi in cui è suddiviso il processo: Analisi del contesto: a. analisi del contesto esterno; b. analisi del contesto interno. Valutazione del rischio: a. identificazione degli eventi rischiosi; b. analisi del rischio; c. ponderazione del rischio. Trattamento del rischio: a. Individuazione delle misure; b. programmazione delle misure. Trasversalmente a queste tre fasi, come illustrate nell'elenco sopra riportato, esistono due attività, che servono a favorire il continuo miglioramento del processo di gestione del rischio, secondo una logica sequenziale e ciclica, ovvero: Monitoraggio e riesame: a. monitoraggio sull'attuazione delle misure; b. monitoraggio sull'idoneità delle misure; c. riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema. Consultazione e comunicazione
3.La gestione del rischio **3.1** Analisi del contesto **3.1.1** Contesto esterno	Contesto esterno La prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio di corruzione è quella relativa all'analisi del contesto, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera o per via delle caratteristiche organizzative interne.

	Attraverso questo tipo di analisi, si favorisce la predisposizione di un documento contestualizzato e, quindi, potenzialmente più efficace. L'analisi del contesto esterno ha essenzialmente due obiettivi: -il primo, evidenziare come le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente nel quale l'amministrazione si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi; -il secondo, come tali caratteristiche ambientali possano condizionare la valutazione del rischio corruttivo e il monitoraggio dell'idoneità delle misure di prevenzione. Da un punto di vista operativo, l'analisi prevede sostanzialmente a due tipologie di attività: 1) l'acquisizione dei dati rilevanti; 2) l'interpretazione degli stessi ai fini della rilevazione del rischio corruttivo. Con riferimento al primo aspetto, l'amministrazione ha utilizzato dati e informazioni di tipo "oggettivo" (economico, giudiziario, ecc.), in assenza di informazioni di tipo "soggettivo", relativi alla percezione del fenomeno corruttivo da parte degli stakeholder. Nello specifico, per l'analisi del contesto esterno, prima ancora dei dati riferiti all'ordine e alla sicurezza pubblica, è reputato essenziale fornire informazioni che permettano di comprendere le peculiarità del territorio di riferimento, peculiarità che finiscono per impattare con l'organizzazione dell'Ente condizionandone le dinamiche e i processi organizzativi. Il Comune di San Nazzaro è un Comune sorretto principalmente dalle attività rurali e dal commercio dei prodotti della terra. Poche sono le attività commerciali ed artigianali e gli esercizi pubblici. La popolazione ha un indice di vecchiaia di poco superiore alla media. Il Comune di San Nazzaro è attraversato dal Torrente Mele. Qui di seguito si forniscono alcuni dati statistici: - territorio esteso per 2 Kmq circa , posto a m. 550 s.l.m. -Abitanti pari a n.827. Per quanto non riportato nel presente documento, si rinvia alle descrizioni e ai contenuti recati in altri strumenti di programmazione (quali il DUP).

3.La gestione del rischio **3.1** Analisi del contesto 3.1.2 Contesto interno	L'analisi del contesto interno riguarda, da una parte, la struttura organizzativa e, dall'altra parte, la mappatura dei processi, che rappresenta l'aspetto centrale e più importante finalizzato ad una corretta valutazione del rischio. Ai fini della detta analisi, si reputano però utili anche le informazioni relative a Organi istituzionali, I servizi/attività del Comune, Le società partecipate. Nel rispetto dell'articolazione del PIAO ed allo scopo di evitare duplicazione di informazioni, si fa pertanto rinvio alle Sottosezioni 2.2 Performance e 3.1 Struttura organizzativa, entrambe in corso di redazione, pur anticipandosi che essendosi in presenza di un piccolo comune, non possono riscontrarsi significative innovazioni rispetto al passato, ma una sostanziale continuità. Struttura organizzativa Come anticipato la struttura organizzativa viene analizzata e descritta in altra sottosezione PIAO alla quale si fa rinvio. La dotazione organica è sottodimensionata in rapporto alla popolazione residente. L' Organo esecutivo dell' Ente ha espresso indirizzi per l' attuazione del modulo organizzativo che prevede il conferimento dell'incarico di PO al segretario comunale (3 ore settimanali) per il settore Amministrativo.
3.La gestione del rischio **3.1** Analisi del contesto 3.1.3 La mappatura dei processi	L'aspetto più importante dell'analisi del contesto interno, oltre alla rilevazione dei dati generali relativi alla struttura e alla dimensione organizzativa, è la mappatura dei processi. La mappatura consiste nell'individuazione ed analisi dei processi organizzativi propri dell'amministrazione/ente, con l'obiettivo di esaminare gradualmente l'intera attività svolta per l'identificazione di aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi. La mappatura assume carattere strumentale ai fini dell'identificazione, della valutazione e del trattamento dei rischi corruttivi. Secondo il PNA, un processo può essere definito come una sequenza di attività interrelate ed interagenti che trasformano delle risorse in un output destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente). L'obiettivo è che, pertanto, l'intera attività svolta dall'amministrazione venga gradualmente esaminata al fine di identificare processi che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposti a rischi corruttivi. Per la mappatura è fondamentale il coinvolgimento dei Responsabili delle strutture organizzative, atteso che i vari Responsabili dei procedimenti, vantando una conoscenza approfondita delle attività, possono facilitare l'identificazione degli eventi rischiosi. Stante le ridotte dimensioni dell'Ente, nella redazione della detta mappatura si è proceduto secondo gli indirizzi del PNA e in attuazione del principio della "gradualità" (PNA 2019), seppure la mappatura di cui all'allegato A, anche per come integrata, appaia esaustiva di tutti i processi riferibili all'ente, si procederà progressivamente, ad ogni aggiornamento del presente documento, ad arricchire la stessa con l'inserimento di processi ulteriori che potranno scaturire da più approfondite analisi, ovvero con integrazione dei dati che possano consentire di identificare i singoli processi. Nello specifico, la mappatura dei processi si articola in 3 fasi: identificazione, descrizione, rappresentazione. L'identificazione dei processi consiste nello stabilire l'unità di analisi (il processo) e nell'identificazione dell'elenco completo dei processi svolti dall'organizzazione che, nelle fasi successive, devono essere accuratamente esaminati. In

	questa fase l'obiettivo è definire la lista dei processi che devono essere oggetto di analisi e approfondimento. Il risultato di tale analisi è l'identificazione dell'elenco completo dei processi dall'amministrazione. I processi identificati sono poi aggregati nelle cosiddette "aree di rischio", intese come raggruppamenti omogenei di processi. Le aree di rischio possono essere distinte in generali e specifiche. Quelle generali sono comuni a tutte le amministrazioni, mentre quelle specifiche riguardano la singola amministrazione e dipendono dalle caratteristiche peculiari delle attività da essa svolte. Nell' allegato 1 sono individuate le seguenti "Aree di rischio" per gli enti locali: 1. provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato; 2. provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato; 3. contratti pubblici 4. acquisizione e gestione del personale; 5. gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio; 6. controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni; 7. incarichi e nomine; 8. affari legali e contenzioso; 9. governo del territorio; 10. gestione dei rifiuti; 11. pianificazione urbanistica; Oltre, alle undici suddette "Aree di rischio", il presente Piano prevede ulteriori aree: 12. Amministrazione digitale e privacy 13. F unzionamento degli organi collegiali, segreteria, protocollo, ecc. La preliminare mappatura dei processi è un requisito indispensabile per la formulazione di adeguate misure di prevenzione e incide sulla qualità complessiva della gestione del rischio. La conseguente compiuta analisi dei processi in tal modo mappati consente di identificare i punti più vulnerabili e, dunque, i rischi di corruzione che si generano attraverso le attività svolte dall'amministrazione. IL RPCT ha individuato i processi elencati nell'Allegato A al presente Piano, denominato "Mappa dei rischi". Non sono pervenuti suggerimenti o integrazioni da parte dei Responsabili di Settore/Area, opportunamente coinvolti.

3.La gestione del rischio 3.2.1 Valutazione e trattamento del rischio	Definita la mappatura dei processi, il processo di gestione del rischio prosegue con la valutazione del rischio medesimo ovvero la macro-fase in cui l'Amministrazione procede all'identificazione, analisi e confronto dei rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive (trattamento del rischio). La valutazione del rischio si articola in tre fasi: 1) Identificazione; 2) Analisi; 3) Ponderazione. Per individuare gli "eventi rischiosi" è necessario: definire l'oggetto di analisi; utilizzare tecniche di identificazione e una pluralità di fonti informative; individuare i rischi e formalizzarli nel Piano. Secondo l'ANAC per una corretta identificazione dei rischi è necessario definire, in via preliminare, l'oggetto di analisi, ossia l'unità di riferimento rispetto alla quale individuare gli eventi rischiosi. Data la dimensione organizzativa contenuta dell'ente, il RPCT ha svolto l'analisi per singoli "processi", senza scomporre gli stessi in "attività". Il RPCT nell'allegato A - Mappa dei rischi, ha individuato un catalogo dei rischi principali, per ciascun processo, applicando principalmente le metodologie seguenti: *conoscenza dei processi e rischi quanto meno teorici agli stessi riconducibili; proposta ai responsabili che hanno conoscenza diretta dei processi e quindi delle relative criticità; gli esiti delle attività di controllo successivo di regolarità amministrativa; le esemplificazioni eventualmente elaborate dall'ANAC per il comparto di riferimento.*
3.La gestione del rischio 3.2.2 Analisi del rischio	L'analisi ha il duplice obiettivo di pervenire ad una comprensione più approfondita degli eventi rischiosi identificati nella fase precedente, attraverso l'analisi dei cosiddetti fattori abilitanti della corruzione, e, dall'altro lato, di stimare il livello di esposizione dei processi e delle relative attività al rischio. <u>Fattori abilitanti:</u> L'analisi è volta a comprendere i "fattori abilitanti" la corruzione, i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione. Per ciascun rischio, i fattori abilitanti possono essere molteplici e combinarsi tra loro. <u>Stima del livello di rischio:</u> In questa fase si procede alla stima del livello di esposizione al rischio per ciascun oggetto di analisi. Misurare il grado di esposizione al rischio consente di individuare i processi e le attività sui quali concentrare le misure di trattamento e il successivo monitoraggio da parte del RPCT. Secondo l'ANAC, l'analisi deve svolgersi secondo un criterio generale di "prudenza" poiché è assolutamente necessario "evitare la sottostima del rischio che non permetterebbe di attivare in alcun modo le opportune misure di prevenzione". L'analisi si sviluppa secondo le sub-fasi seguenti: scegliere l'approccio valutativo; individuare i criteri di valutazione; rilevare i dati e le informazioni; formulare un giudizio sintetico, adeguatamente motivato. Criteri di valutazione: L'ANAC ritiene che "i criteri per la valutazione dell'esposizione al rischio" di eventi corruttivi possono essere tradotti operativamente in indicatori di rischio (key risk indicators) in grado di fornire delle indicazioni sul livello di esposizione al rischio del processo o delle sue attività componenti". Per stimare il rischio, quindi, è necessario definire preliminarmente gli indicatori del livello di esposizione del processo al rischio di corruzione. Tenendo conto della dimensione organizzativa, delle conoscenze e delle risorse, gli indicatori possono avere livelli di qualità e di complessità progressivamente crescenti. Sempre sulla base della dimensione dell'ente, per la stima del livello del rischio di ciascun processo, il RPCT, anche assunta a riferimento la valutazione condivisa con i Responsabili di Area/Settore effettuata in occasione dell'aggiornamento dei precedent PTPCT, ha proceduto alla misurazione del valore di ciascun indicatore proposto mediante l'utilizzo di una

	scala di misura uniforme. Effettuata la misurazione del valore di ciascun indicatore, si è proceduto, quindi, alla definizione del valore sintetico degli indicatori e, quindi, all'attribuzione del livello di rischiosità a ciascun processo, mediante l'applicazione di un indice di posizione *"moda"* ovvero il valore che si presenta con maggiore frequenza. Nel caso in cui due valori si dovessero presentare con la stessa frequenza, si è preferito il più alto tra i due. Il giudizio sintetico riferito a ciascun processo è stato, pertanto, formulato mediante l'attribuzione di un livello di rischiosità articolato su tre livelli: Rischio Alto, Rischio Medio, Rischio Basso, sulla base del livello assunto dal valore sintetico degli indicatori, calcolato secondo le modalità sopra riportate. Il collocamento di ciascun processo dell'amministrazione, in una delle fasce di rischio indicate, consente di definire il rischio intrinseco di ciascun processo, ovvero il rischio che è presente nell'organizzazione in assenza di qualsiasi misura idonea a contrastarlo, individuando, quindi, allo stesso tempo, la corrispondente priorità di trattamento. I risultati dell'analisi sono stati riportati nei citati allegati A – Mappa dei Rischi - e B – Individuazione e programmazione delle misure, ai fini di quant'altro negli stessi recato.

3.La gestione del rischio 3.2.3 Il trattamento del rischio	Il trattamento del rischio consiste nell'individuazione, la progettazione e la programmazione delle misure generali e specifiche finalizzate a ridurre il rischio corruttivo identificato mediante le attività propedeutiche sopra descritte. Le misure generali intervengono in maniera trasversale sull'intera amministrazione e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione e per la loro stabilità nel tempo. Le misure specifiche, che si affiancano ed aggiungono sia alle misure generali, sia alla trasparenza, agiscono in maniera puntuale su alcuni specifici rischi e si caratterizzano per l'incidenza su problemi peculiari. **A.** Individuazione delle misure La prima fase del trattamento del rischio ha l'obiettivo di identificare le misure di prevenzione della corruzione, in funzione delle criticità rilevate in sede di analisi. L'obiettivo di questa prima fase del trattamento è quella di individuare, per quei rischi ritenuti prioritari, l'elenco delle possibili misure di prevenzione della corruzione abbinate a tali rischi. In questa fase, il RPCT ha individuato le misure generali per tutti i processi mappati. Dette misure, con la corrispondenza a ciascun processo, sono riportate nell'allegato "B" al presente documento. Per ciascun processo oggetto di analisi è stata individuata e programmata almeno una misura di contrasto o prevenzione, secondo il criterio del "miglior rapporto costo/efficacia". **B.** Programmazione delle misure La seconda fase del trattamento del rischio ha l'obiettivo di programmare, adeguatamente e operativamente, le misure di prevenzione della corruzione dell'amministrazione. La programmazione delle misure rappresenta un contenuto fondamentale del PTPCT e consente, inoltre, di creare una rete di responsabilità diffusa rispetto alla definizione e attuazione della strategia di prevenzione della corruzione, principio chiave perché tale strategia diventi parte integrante dell'organizzazione e non diventi fine a sé stessa. Individuate le misure di riferimento, come saranno riportate nella sezione 5. Del presente documento, il RPCT ha quindi provveduto alla programmazione temporale dell'attuazione delle medesime con specificazione di tempistiche e modalità di attuazione. Ne è scaturito l'allegato "B" al presente documento.

4.La trasparenza **4.1** La trasparenza come condizione di garanzia delle libertà e dei diritti	La trasparenza è una misura fondamentale per la prevenzione della corruzione, in quanto ciò che è trasparente è sotto il controllo diffuso degli operatori e dell'utenza. Essa è "*accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa, favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche*" La trasparenza, quindi, concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione. La trasparenza è attuata: attraverso la pubblicazione dei dati e delle informazioni elencate dalla legge sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente"; l'istituto dell'accesso civico, classificato in semplice e generalizzato. Il primo livello della trasparenza si realizza attraverso il sito web comunale (www.comune.sannazzaro.bn.it). Esso è il mezzo primario di comunicazione, e lo stesso, pertanto, si pone come primo riferimento per garantire un'informazione trasparente ed esauriente sull'operato dell'Ente, per promuovere nuove relazioni con i cittadini, con le imprese e con le altre P.A, per pubblicizzare e consentire l'accesso ai propri servizi, per consolidare l'immagine istituzionale. Sul sito vengono inseriti tutti i dati la cui pubblicazione è resa obbligatoria dalla normativa vigente, ed in particolare dal D. Lgs. 33/2013 citato, ma sono, altresì, presenti informazioni non obbligatorie ma ritenute utili per consentire al cittadino di raggiungere una maggiore conoscenza e consapevolezza delle attività poste in essere dal Comune e per informarlo su iniziative, attività, manifestazioni. Quanto innanzi si verifica anche attraverso la sezione "Amministrazione trasparente" realizzata secondo le indicazioni formulate dal legislatore, sezione che, pertanto, si presenta come un altro mini-sito dell'ente. Detta sezione del sito riporta le informazioni indicate nella delibera ANAC nn. 1310/2016. Nel presente documento si specificano, in prosieguo, avendo a riferimento le linee di attività che fanno capo a ciascuna Area/Settore, chi sono i soggetti incaricati della pubblicazione delle informazioni in questione. Rimane, inoltre, ferma la pubblicazione di specifiche categorie di atti effettuata attraverso l'Albo Pretorio online, anch'esso raggiungibile attraverso il sito istituzionale, come permane la possibilità di contattare l'Ente a mezzo dell'indirizzo di posta elettronica ordinaria e certificata. Sempre sul sito web comunale, nella home page, è infatti riportato l'indirizzo di PEC istituzionale pubblico dell'ente. Nella sezione "Amministrazione Trasparente" sono indicati gli indirizzi di posta ordinaria e di posta certificata di ciascun ufficio, nonché gli altri consueti recapiti (telefono, fax, etc..).

4.La trasparenza 4.2 L'accesso civico	L'istituto dell'accesso civico, introdotto nell'ordinamento dall'articolo 5 del D. Lgs. 33/2013, ha fatto sorgere in capo alle pubbliche amministrazioni, l'obbligo di pubblicare, nella sezione del sito comunale "*Amministrazione trasparente*" documenti, informazioni e dati previsti dalla legge. Conseguenza del detto obbligo è il diritto di chiunque, senza motivazione e senza spese, di richiedere gli stessi documenti, informazioni e dati nel caso di omessa pubblicazione. In caso di richiesta, l'amministrazione dispone di trenta giorni per procedere alla pubblicazione del documento o del dato richiesto. Contestualmente alla pubblicazione, lo trasmette al richiedente, oppure gli indica il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può ricorrere al *titolare del potere sostitutivo.* Il D.Lgs. 25/05/2016 n. 97 ha confermato l'istituto. Il comma 2 dello stesso articolo 5, però, potenzia enormemente lo stesso stabilendo che "*Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione*" obbligatoria ai sensi del decreto 33/2013. Per effetto del detto decreto può dirsi che oggi esistono tre forme di accesso: **1.** l'accesso civico "semplice" che, essendo relativo ai soli atti ed informazioni oggetto di pubblicazione obbligatoria in attuazione del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33 e successive modifiche, si esercita richiedendo la pubblicazione stessa , da parte di chiunque, per quei dati ove essa è stata omessa. Anche in tal caso, l'interessato non deve dimostrare di essere titolare di un interesse diretto, concreto e attuale alla tutela di una situazione giuridica qualificata; **2.** l'accesso "generalizzato*"* caratterizzato, come detto, dallo "*scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico*". Esso è possibile per chiunque ed è relativo *ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione"*. Detto tipo di accesso incontra quali unici limiti, da una parte, il rispetto della tutela degli interessi pubblici e/o privati indicati all'art. 5-bis, commi 1 e 2 del D. Lgs. 33/2013 e sue successive modifiche e integrazioni, e dall'altra, il rispetto delle norme che prevedono specifiche esclusioni come previsto dall'art. 5-bis, c. 3 del decreto stesso; **3.** l'accesso documentale che ha lo scopo di permettere, ai soggetti interessati, di esercitare al meglio le facoltà che l'ordinamento attribuisce loro, a tutela delle posizioni giuridiche qualificate di cui sono titolari: in questo caso il richiedente, conformemente a quanto prescritto dalla L.7/08/1990 m. 241, deve, infatti, dimostrare di essere titolare di un "*interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso*"; in funzione di tale interesse, la domanda di accesso deve essere opportunamente motivata. Sulla base della attuale organizzazione l'accesso agli atti, nelle forme innanzi previste, potrà avvenire rimettendo le relative istanze a) Per l'accesso civico semplice, a: dott.ssa Morante Giuseppina – per gli atti dell'Area Amministrativa pec: protocollo@pec.comune.sannazzaro.bn.it b) Per l'accesso civico generalizzato e l'accesso documentale, l'istanza va rivolta a: - AREA I - AMMINISTRATIVA – Dr. Morante Giuseppina - AREA II - ECONOMICO FINANZIARIO TRIBUTI DEMANIO E PATRIMONIO – Geom Gerardo Taranto

	- AREA III - EDILIZIA PRIVATA- URBANISTICA-LLPP AMBIENTE ED ECOLOGIA – Ing. Giuseppe Corbo
4.La trasparenza 4.3 Transizione al digitale e tutela dei dati	L'informatizzazione e la digitalizzazione dell'attività amministrativa rappresentano un elemento imprescindibile nella gestione delle Pubbliche Amministrazioni in quanto, con l'abbandono della carta, rendono più snella l'attività amministrativa, assicurando una maggiore razionalizzazione del sistema organizzativo, tracciabilità e immodificabilità dei processi e un più efficiente controllo dell'azione amministrativa, oltre a semplificare i rapporti con il pubblico. Prescindendo dal riferimento alla più recenti riforme finalizzate alla transizione al digitale che hanno già imposto alle pubbliche Amministrazioni "obblighi di fare"(gestione fatture elettroniche, protocollo informatico, infrastruttura SIOPE, dematerializzazione atti…), è quanto meno doveroso un riferimento alla destinazione, nel contesto del PNRR, di ingenti risorse volte appunto a favorire il processo di digitalizzazione delle PP.AA medesime. Tutto quanto detto, se avviene in ossequio ad obblighi di legge, è al contempo ispirato alla logica che un livello quanto più elevato possibile di informatizzazione dei processi, concorre alla prevenzione della corruzione riducendo, se non eliminando, quelle "sfere di discrezionalità" che possono condurre alla stessa. Ma tutto questo non è senza conseguenze. La necessità di "lavorare" digitalmente, la pubblicazione in forma digitale di atti e documenti, l'invio degli stessi in forma digitale e, di pari passo, la progressiva diffusione delle nuove tecnologie informatiche e, in particolare, il libero accesso alla rete Internet dai Personal Computer,

	espone, infatti, il Comune e gli utenti (dipendenti e collaboratori dello stesso) a rischi di natura patrimoniale, oltre alle responsabilità penali conseguenti alla violazione di specifiche disposizioni di legge (legge sul diritto d'autore e legge sulla privacy, fra tutte), creando evidenti problemi alla sicurezza ed all'immagine dell'Ente stesso. Lo sviluppo tecnologico ha raggiunto, infatti, dei livelli tali per cui i dati personali devono essere protetti. Un post, una pubblicazione, espone i diritti fondamentali delle persone umane, la nostra dignità e tutte le nostre libertà di opinione, di pensiero, di parola a rischi gravissimi. Per le ragioni esposte, non può rinunciarsi al collegamento tra l'evoluzione tecnologica e l'esigenza di tutela della privacy. In materia di tutela della privacy, il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 "relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)" entrato in vigore il 25 maggio 2018, nonché il decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 entrato in vigore il 19 settembre 2018, hanno adeguato il Codice in materia di protezione dei dati personali - decreto legislativo 196/2003 - alle disposizioni del citato Regolamento (UE) 2016/679. In attuazione del Regolamento suddetto, questo Ente ha posto in essere varie iniziative, tra cui la nomina del "Responsabile della protezione dei dati personali" (RPD) ai sensi dell'art. 37 del medesimo. La normativa richiamata detta regole severissime sulla base delle quali vanno trattati i dati personali e, al contempo fissa sanzioni altrettanto severe ove le citate regole non vengono rispettate. Va però riconosciuto che, ciò non di meno, gli Enti non sono del tutto preparati e non dispongono di strumenti di pianificazione necessari per affrontare la problematica del corretto trattamento dei dati personali. In ragione di ciò, si è reputato che la descritta problematica debba trovare spazio anche nel contesto della presente sezione del PIAO.
4.La trasparenza 4.4 Le modalità attuative degli obblighi di pubblicazione	In merito alla struttura delle informazioni sui siti istituzionali delle pubbliche amministrazioni, il legislatore ha organizzato in sotto-sezioni di primo e di secondo livello le informazioni, i documenti ed i dati da pubblicare obbligatoriamente nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito comunale. Le sotto-sezioni devono essere denominate come indicato nelle Linee guida formulate dall'ANAC con la deliberazione n. 1310/16. Sul sito comunale è altresì presente, come innanzi esposto, l'apposita sezione relativa alle informazioni riferite alla gestione dei rifiuti. Si ribadisce, peraltro, che vi sono pubblicazioni non imposte dalla normativa, ma ritenute utili dal comune per garantire un maggior livello di trasparenza. L'aggiornamento di taluni dati, informazioni e documenti deve avvenire in modo "*tempestivo*" secondo il D.Lgs. 33/2013. Il legislatore non ha però specificato il concetto di tempestività, concetto la cui relatività può dar luogo a comportamenti anche molto difformi. Al fine, pertanto, di "*rendere oggettivo*" il concetto di tempestività, tutelando operatori, cittadini utenti e pubblica amministrazione, si definisce quanto segue: è tempestiva la pubblicazione di dati, informazioni e documenti quando effettuata entro giorni quindici dalla disponibilità definitiva dei dati, informazioni e documenti. A. Organizzazione del lavoro "I *dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione garantiscano il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge".* Al fine di garantire l'attuazione degli obblighi di pubblicazione e la realizzazione degli obiettivi del presente Piano attraverso il "regolare flusso delle informazioni", si specifica quanto segue: Ufficio preposto alla gestione del sito: società esterna:

	Soluzioni Halley SRL con sede in Pietrelcina (BN) alla Via Gregaria 50 – P.IVA 01514130622 Uffici depositari delle informazioni e soggetti tenuti alla pubblicazione. Gli uffici depositari dei dati, delle informazione e dei documenti da pubblicare corrispondono a quelli ricoperti dai Responsabili di Posizione organizzativa i quali dovranno provvedere alle pubblicazioni dei dati , delle informazioni e degli atti personalmente o a mezzo di una delle risorse umane assegnate al Area di riferimento, ferma restando la responsabilità in capo al responsabile di Area. Alcune informazioni/dati/documenti rientrano nell'obbligo di pubblicazione del responsabile della Trasparenza, altre nell'obbligo di pubblicazione del responsabile unico di procedimento. Il legislatore ha organizzato in sotto-sezioni di primo e di secondo livello le informazioni, i documenti ed i dati da pubblicare obbligatoriamente nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito comunale. Le sotto-sezioni devono essere denominate come indicato nelle Linee guida formulate dall'ANAC con la deliberazione n. 1310 del 28/12/2016. Sul sito comunale è altresì presente, come innanzi esposto. Alcune informazioni/dati/documenti rientrano nell'obbligo di pubblicazione del responsabile della Trasparenza, altre nell'obbligo di pubblicazione del responsabile unico di procedimento di cui al D.lgs. n. 50/2016. La tabella allegata al D.lgs. 33/2013 disciplina la struttura delle informazioni sui siti istituzionali delle pubbliche amministrazioni. Il legislatore ha organizzato in sotto-sezioni di primo e di secondo livello le informazioni, i documenti ed i dati da pubblicare obbligatoriamente nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito comunale. Le sotto- sezioni devono essere denominate come indicato nelle Linee guida formulate dall'ANAC. Sul sito comunale è altresì presente, come innanzi esposto, l'apposita sezione relativa alle informazioni riferite alla gestione dei rifiuti. Si ribadisce, peraltro, che vi sono pubblicazioni non imposte dalla normativa, ma ritenute utili dal comune per garantire un maggior livello di trasparenza. Al fine di cui innanzi, sulla base dell'organizzazione dell'Ente e dei provvedimenti adottati, i soggetti preposti agli adempimenti suddetti risultano essere: -Responsabile della Trasparenza, la dott.ssa Morante Giuseppina Segretario comunale, incaricato per le informazioni della sezione di primo livello relative a disposizioni generali-atti generali di competenza dell'Ente, nonché a personale- titolari di incarichi amministrativi di vertice e contrattazione collettiva e integrativa, a performance- gestione normativa ed, infine, a altri contenuti: prevenzione corruzione, accesso civico, accessibilità e catalogo dati, metadati e banche dati; -Responsabili di Settore/Posizione organizzativa (sulla base dei dati della sezione di primo livello): Dr. Morante Giuseppina - Responsabile Area I amministrativa. Ing. Giuseppe Corbo – Responsabile Area III edilizia privata- urbanistica-llpp - ambiente ed ecologia Geom. Gerardo Taranto – Responsabile Area economico finanziario tributi demanio e patrimonio

	Controllo e monitoraggio Il Responsabile della trasparenza svolge attività di controllo, seppure snello e informale, sull'adempimento degli obblighi di trasparenza. Nell'ambito dell'attività di monitoraggio, acquisisce, inoltre, informazioni da parte dei competenti Responsabili di Settore/Area circa la completezza e l'aggiornamento della pubblicazione delle informazioni, dei dati e degli atti di competenza. f) nell'attività contrattuale: - rispettare il divieto di frazionamento o innalzamento artificioso dell'importo contrattuale; - privilegiare l'utilizzo degli acquisti a mezzo CONSIP e/o del MEPA (Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione) o altre piattaforme abilitate e in ogni caso darne conto ove la legge lo prescrive; - assicurare la rotazione tra gli operatori economici negli affidamenti diretti; la deroga al principio di rotazione impone una adeguata motivazione da riportare nei relativi atti; - assicurare il libero confronto concorrenziale, definendo requisiti di partecipazione alle gare, anche ufficiose, e di valutazione delle offerte, chiari ed adeguati; - verificare la congruità dei prezzi di acquisto di beni e servizi; - validare i progetti definitivi ed esecutivi delle opere pubbliche e sottoscrivere i verbali di cantierabilità; - acquisire preventivamente i piani di sicurezza e vigilare sulla loro applicazione; g) nel conferimento degli incarichi di consulenza, studio e ricerca a soggetti esterni, deve essere preliminarmente accertata l'impossibilità oggettiva di utilizzare professionalità interne; h) nell'attribuzione di premi ed incarichi al personale dipendente, operare mediante l'utilizzo di procedure selettive e trasparenti; i) nell'individuazione dei componenti delle commissioni di concorso e di gara, acquisire all'atto di insediamento, la dichiarazione di non trovarsi in rapporti di parentela o di lavoro o professionali con i partecipanti alla gara o al concorso; l) nell'attuazione dei procedimenti amministrativi, favorire il coinvolgimento dei cittadini che siano direttamente interessati all'emanazione del provvedimento, nel rispetto delle norme sulla partecipazione e l'accesso, assicurando, quando previsto, la preventiva acquisizione di pareri, osservazioni, ecc. e la pubblicazione delle informazioni sul sito istituzionale dell'ente. m) i provvedimenti conclusivi devono riportare, in narrativa, la descrizione del procedimento svolto, richiamando gli atti prodotti, anche interni, per addivenire alla decisione finale. In tal modo chiunque vi abbia interesse potrà in ogni tempo ricostruire l'intero procedimento amministrativo, anche avvalendosi dell'istituto del diritto di accesso di cui agli articoli 22 e seguenti della Legge 241/1990. I provvedimenti conclusivi, a norma dell'articolo 3 della legge 241/1990, devono sempre essere motivati con precisione, chiarezza e completezza. Come noto, la motivazione deve indicare i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione dell'amministrazione, in relazione alle risultanze dell'istruttoria. Lo stile dovrà essere il più possibile semplice e diretto. Questo per consentire a chiunque, anche a coloro che sono estranei alla pubblica amministrazione ed ai codici di questa, di comprendere appieno la portata di tutti i provvedimenti. al fine di prevenire e controllare il rischio derivante da possibili atti di corruzione, il Responsabile in qualsiasi momento può richiedere ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato il provvedimento finale di dare, per iscritto, adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'adozione del provvedimento. Il Responsabile può, in ogni momento, verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e

	verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare, anche solo potenzialmente, corruzione e illegalità.

5. Le misure di prevenzione della corruzione	Descrizione della misura: La rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione, ove attuabile, è una misura di prevenzione della corruzione con carattere preventivo.
MISURA n. 1 ROTAZIONE DEL PERSONALE ADDETTO ALLE AREE A RISCHIO DI CORRUZIONE	L'ANAC con Delibera 13/2015 ha chiarito che: la rotazione è rimessa all'autonoma determinazione delle amministrazioni che, in tal modo, potranno adeguare la misura alla concreta situazione dell'organizzazione dei propri uffici; la rotazione incontra dei limiti oggettivi, quali l'esigenza di assicurare il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa e di garantire la qualità delle competenze professionali necessarie per lo svolgimento di talune attività specifiche, con particolare riguardo a quelle con elevato contenuto tecnico. Non si deve, quindi, dar luogo a rotazione se essa comporta la sottrazione di competenze professionali specialistiche da uffici cui sono affidate attività ad elevato contenuto tecnico. Non sempre la misura è attuabile; ciò non di meno le amministrazioni sono comunque tenute ad adottare misure per evitare che il soggetto non sottoposto a rotazione abbia il controllo esclusivo dei processi, specie di quelli più esposti al rischio di corruzione. Il Comune di San Nazzaro è un piccolo Ente con n. 3 dipendenti di ruolo. La dotazione organica dell'ente è limitata e non consente, di fatto, l'applicazione concreta del criterio della rotazione. Non esistono figure professionali perfettamente fungibili anche alla luce dei requisiti richiesti dalla normativa pertinente, da ultimo il nuovo Codice dei contratti, per l'esercizio delle varie mansioni. La legge di stabilità per il 2016 (legge 208/2015), al comma 221, dal suo canto, prevede che *non trovano applicazione le disposizioni adottate ai sensi dell'articolo 1 comma 5 della legge 190/2012, ove la dimensione dell'ente risulti incompatibile con la rotazione dell'incarico dirigenziale*". In sostanza, la legge consente di evitare la rotazione dei dirigenti/funzionari negli enti dove ciò non sia possibile per *sostanziale infungibilità* delle figure presenti in dotazione organica. La rotazione "straordinaria" La rotazione è in ogni caso assicurata per il personale dipendente che sia incorso in sanzioni disciplinari per violazione al Codice di comportamento e per i casi di "rotazione straordinaria" da adottarsi nei casi di avvio di un procedimento penale o disciplinare *per condotte di natura corruttiva* ai sensi dell'art. 16, co. 1, lett. l-quater del d.lgs. 165/2001. L'ANAC con la deliberazione n. 215/2019 ha provveduto a fornire indicazioni in ordine a: • reati presupposto per l'applicazione della misura, individuati in quelli indicati dall'art. 7 della Legge n. 69/2015, ovvero nei reati connessi a "fatti di corruzione" di cui agli articoli 317, 318, 319, 319-bis, 319ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353 e 353- bis del codice penale; • momento del procedimento penale in cui l'Amministrazione deve adottare il provvedimento motivato di eventuale applicazione della misura, individuato nel momento in cui il soggetto viene iscritto nel registro delle notizie di reato di cui all'art. 335 c.p.p. E' obbligatoria la valutazione della condotta "corruttiva" del dipendente, nel caso dei delitti innanzi indicati.

	L'adozione del provvedimento è solo facoltativa nel caso di procedimenti penali avviati per tutti gli altri reati contro la pubblica amministrazione, di cui al Capo I, del Titolo II, del Libro secondo del Codice Penale, rilevanti ai fini delle inconferibilità ai sensi dell'art. 3 del d.lgs. 39/2013, dell'art. 35-bis del d.lgs. 165/2001 e del d.lgs. 235/2012. Secondo l'Autorità, pertanto "non appena venuta a conoscenza dell'avvio del procedimento penale, l'amministrazione, nei casi di obbligatorietà, adotta il provvedimento" (deliberazione 215/2019, Paragrafo 3.4, pag. 18). Modalità di realizzazione della misura: Rotazione degli incarichi nei termini descritti innanzi. Soggetti destinatari della misura: Segretario comunale, Responsabili di posizione organizzativa e di procedimento Tempistica per l'attuazione della misura: Attuazione legata al verificarsi delle condizioni sopra indicate Risultati attesi: Ci si attende che la misura sia attuata a verificarsi delle condizioni sopra previste.
5.Le misure di prevenzione della corruzione MISURA N. 2 FORMAZIONE	Descrizione della misura: La legge n. 190/2012 prevede che il Responsabile per la prevenzione della corruzione definisca procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio corruttivo. La misura da assicurare in attuazione della citata normativa individua i seguenti livelli di formazione: - livello generale rivolto a tutti i dipendenti, finalizzato ad una sensibilizzazione generale sulle tematiche dell'etica e della legalità, anche con riferimento ai codici di comportamento; - livello specifico destinato al Responsabile della prevenzione della corruzione, al Nucleo di valutazione e degli altri organi di controllo, ai Responsabili di posizione organizzativa (PO) ed a eventuali ulteriori dipendenti che operano nelle aree con processi che, sulla base della valutazione riportata dal presente Piano (all. "A"), si configurano a maggior rischio. Le modalità secondo cui impostare la formazione sono rimesse al Responsabile della prevenzione della corruzione, come pure la determinazione dei contenuti della formazione e l'individuazione/differenziazione dei dipendenti da formare. Modalità di realizzazione della misura: - Organizzazione di attività formative in materia di prevenzione della corruzione; - Estensione delle iniziative formative agli amministratori, al nucleo di valutazione, al revisore dei conti. Soggetti destinatari della misura: - il Responsabile della prevenzione della corruzione; - tutti i Responsabili di posizione organizzativa per la formazione di livello specifico in base ai settori di competenza; - i Responsabili del procedimento per la formazione di livello specifico in base ai settori di competenza; - tutti i dipendenti per la formazione generale; - il Nucleo di valutazione; - gli Amministratori; - il Revisore dei conti. Tempistica per l'attuazione della misura: L'attività formativa è organizzata anche valutando le singole proposte in relazione alla validità delle stesse, all'analisi dei costi e alla verifica della sussistenza delle disponibilità finanziarie. Perché la partecipazione alla medesima da parte dei soggetti coinvolti sia massima, si preferirà la formazione a distanza, con attribuzione di credenziali di accesso, che

	consente a ciascun dipendente di seguire i vari moduli formativi anche da casa, in base alle proprie disponibilità, senza allontanarsi dalla sede di lavoro. La formazione a distanza, riesce, peraltro, a coniugare l'obiettivo di fattibilità con quello della economicità. Risultati attesi: L'aspettativa correlata alla misura è che una maggiore consapevolezza sui rischi sottesi ai processi gestiti e sui corretti comportamenti da assumere, possa avere l'effetto di una significativa sensibilizzazione del personale coinvolto.

5.Le misure di prevenzione della corruzione MISURA N. 3 CODICE DI COMPORTAMENTO	Descrizione della misura: Il comma 3 dell'art. 54 del d.lgs. 165/2001, dispone che ciascuna amministrazione elabori un proprio Codice di comportamento “con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio organismo indipendente di valutazione”. Intento del legislatore è quello di delineare, in ogni amministrazione, un sistema di prevenzione della corruzione che ottimizzi tutti gli strumenti di cui l’amministrazione dispone, mettendone in relazione i contenuti. Ciò comporta che nel definire le misure oggettive di prevenzione della corruzione, a loro volta coordinate con gli obiettivi di performance, occorre parallelamente individuare i doveri di comportamento che possono contribuire, sotto il profilo soggettivo, alla piena realizzazione delle suddette misure. Il codice di comportamento comunale per i dipendenti del Comune è stato approvato con deliberazione della Giunta n. 8/2014. L’Autorità ha ritenuto, in analogia a quanto previsto per il PTPCT, oggi PIAO, che la predisposizione del codice di comportamento spetti al RPCT. Resta fermo che i due strumenti - PTPCT e codici di comportamento - si muovono con effetti giuridici tra loro differenti. Le misure declinate nel PTPCT sono, come sopra detto, di tipo oggettivo e incidono sull’organizzazione dell’amministrazione. I doveri declinati nel codice di comportamento operano, invece, sul piano soggettivo in quanto sono rivolti a chi lavora nell’amministrazione ed incidono sul rapporto di lavoro del funzionario, con possibile irrogazione, tra l’altro, di sanzioni disciplinari in caso di violazione. A livello generale, il legislatore ha provveduto, con Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, ad approvare il “*Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*”. Con D.P.R. 13 giugno 2023, n. 81, entrato in vigore il 14/07/2023, si è, quindi, adottato il “Regolamento concernente modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, recante: «Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165». Modalità di realizzazione della misura: Piena attuazione delle disposizione del Codice di comportamento comunale. Adeguamento del vigente codice di comportamento . Soggetti destinatari della misura: Tutti i dipendenti e i collaboratori del Comune, secondo quanto previsto dal Codice. Tempistica per l’attuazione della misura: Completo e immediato rispetto delle disposizioni del codice. Adeguamento del codice integrativo al nuovo DPR. Risultati attesi: Ci si attende il pieno, completo e immediato rispetto di ogni disposizione del codice.

5.Le misure di prevenzione della corruzione. La problematica del CONFLITTI DI INTERESSE	Uno degli aspetti maggiormente rilevanti in materia di prevenzione della corruzione è sicuramente rappresentata dal "conflitto di interessi". La particolare situazione nella quale la cura dell'interesse pubblico cui è preposto il funzionario potrebbe essere deviata per favorire il soddisfacimento di interessi contrapposti di cui sia titolare il medesimo funzionario, direttamente o indirettamente, determina il rischio di comportamenti dannosi per l'amministrazione, a prescindere che ad esso segua o meno una condotta impropria. Il tema della gestione del conflitto di interessi è estremamente ampio, tanto è vero che lo stesso è inserito in diverse norme che disciplinano aspetti differenti. In particolare, si evidenzia: - l'astensione del dipendente in caso di conflitto di interessi (art. 7 del DPR 62/2013 e art. 6-bis della Legge n. 241/1990); - l'adozione dei codici di comportamento (art. 54, comma 2 del D.lgs. n. 165/2001); - le ipotesi di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso enti privati in controllo pubblico (d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39); - il divieto di pantouflage (art. 53, co. 16 -ter, del d.lgs. 165/2001); - l'autorizzazione a svolgere incarichi extra istituzionali (art. 53 del d.lgs. 165/2001); - l'affidamento di incarichi a soggetti esterni in qualità di consulenti (art. 53 del d.lgs. n. 165/2001). L'ANAC richiama l'attenzione delle Amministrazioni su un'ulteriore prescrizione, contenuta nel D.P.R. n. 62/2013, al comma 2 dell'art. 14 rubricato "Contratti ed altri atti negoziali" ove viene disposto l'obbligo di astensione del dipendente nel caso in cui l'amministrazione concluda accordi con imprese con cui il dipendente stesso abbia stipulato contratti a titolo privato (ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'art. 1342 del codice civile) o ricevuto altre utilità nel biennio precedente. Sebbene la norma sembri ipotizzare un conflitto di interessi configurabile in via automatica, si ritiene opportuno che il dipendente comunichi la situazione di conflitto al dirigente/superiore gerarchico per le decisioni di competenza in merito all'astensione. In tema di conflitto di interessi non sono, altresì, da trascurare l'art. 16 "Conflitto di interessi" del d.lgs. 36/2023 recante "*Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici*" e in particolare i co. 3 e 4 che dispongono rispettivamente che il personale che versa nelle ipotesi di conflitto di interesse "ne dà comunicazione alla stazione appaltante o all'ente concedente e si astiene dal partecipare alla procedura di aggiudicazione e all'esecuzione" e che "le stazioni appaltanti adottano misure adeguate per individuare, prevenire e risolvere in modo efficace ogni ipotesi di conflitto di interesse nello svolgimento delle procedure di aggiudicazione ed esecuzione degli appalti e delle concessioni e vigilano al fine di garantire che gli adempimenti di cui al comma 3 siano rispettati".

5.Le misure di prevenzione della corruzione riconducibili al conflitto di interessi MISURA N. 4 OBBLIGO DI ASTENSIONE	Descrizione della misura: Nel caso di procedimenti che implichino l'adozione di decisioni o attività che comportano margini di discrezionalità, anche limitati, in cui il responsabile del procedimento e i dipendenti che vi partecipano possano essere coinvolti per interessi propri, di parenti o affini e in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza, anche non patrimoniali, gli stessi hanno l'obbligo di astenersi dall'adozione della decisione o dalla partecipazione all'attività. Assume rilievo al detto fine anche un conflitto di interesse meramente potenziale come chiarito dall'ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione) con provvedimento AG11/2015/AC del 25/02/2015. Il Responsabile di posizione organizzativa e il responsabile di procedimento, inoltre, per le fasi anche propositive di competenza, devono astenersi dal concludere accordi, negozi e stipulare contratti con imprese con cui abbiano stipulato contratti a titolo privato. Successivamente, essi devono anche astenersi dal partecipare all'adozione delle decisioni e alle attività relative all'esecuzione del contratto. A ciascun dipendente è, pertanto, richiesta un'autovalutazione sull'esistenza o meno di conflitti d'interessi nel procedimento. Il dipendente, inoltre, ha l'obbligo di tenere aggiornata l'amministrazione sulla sopravvenienza di eventuali situazioni di conflitto di interessi. Qualora il dipendente si trovi in una situazione di conflitto di interessi, anche solo potenziale, deve segnalarlo tempestivamente al dirigente o al superiore gerarchico o, in assenza di quest'ultimo, all'organo di indirizzo. Questi, esaminate le circostanze, valuteranno se la situazione rilevata realizzi un conflitto di interessi che leda l'imparzialità dell'agire amministrativo. In caso affermativo, ne daranno comunicazione al dipendente. La violazione degli obblighi di comunicazione ed astensione integra comportamenti contrari ai doveri d'ufficio e, pertanto, è fonte di responsabilità disciplinare, fatte salve eventuali ulteriori responsabilità civili, penali, contabili o amministrative. Pertanto, le attività di prevenzione, verifica e applicazione delle sanzioni sono a carico della singola amministrazione. Modalità di realizzazione della misura: - Il dipendente, in ciascun procedimento, deve attestare, nel contesto del provvedimento adottato, la insussistenza di conflitto d'interessi; in caso contrario deve astenersi. - Il Responsabile di posizione organizzativa deve verificare, a campione, che non sussistano tali conflitti di interesse. Soggetti destinatari della misura: - Tutti i dipendenti e i Responsabili di posizione organizzativa per l'obbligo di astensione in caso di conflitti di interesse; - I Responsabili di posizioni organizzative per l'attestazione di insussistenza del conflitto d'interessi nel contesto dei provvedimenti adottati o ai quali partecipano; - I Responsabili di posizione organizzativa e il Responsabile della prevenzione della corruzione per la verifica e il monitoraggio. Tempistica per l'attuazione della misura: L'attuazione di tale misura è già in corso e va proseguita. Risultati attesi: Ci si attende una piena attuazione della misura.

5.Le misure di prevenzione della	Descrizione della misura: Sono previste, dalla normativa, alcune cause di inconferibilità dell'incarico e di incompatibilità per coloro che ricoprono incarichi dirigenziali, incarichi amministrativi di vertice e incarichi di posizione organizzativa.

corruzione riconducibili al conflitto di interessi MISURA N. 5 INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ DI INCARICHI DIRIGENZIALI E DI INCARICHI AMMINISTRATIVI DI VERTICE	Se all'esito della verifica risulta la sussistenza di una o più condizioni ostative (inconferibilità), l'amministrazione si astiene dal conferire l'incarico. In caso di violazione delle previsioni di inconferibilità, secondo l'articolo 17 decreto legislativo n. 39/2013, e sue successive modifiche, l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'articolo 18 del medesimo decreto. Se la situazione di incompatibilità emerge al momento del conferimento dell'incarico, la stessa deve essere rimossa prima del conferimento. Se la situazione di incompatibilità emerge nel corso del rapporto, il Responsabile della prevenzione contesta la circostanza all'interessato e vigila affinché siano prese le misure conseguenti. Il Responsabile della prevenzione della corruzione cura l'acquisizione annuale delle autocertificazioni riferite ai Responsabili di posizione organizzativa e ai Responsabili di servizi; ciascun Responsabile di posizione organizzativa, per quanto attiene alla propria Area/Settore di competenza, cura l'acquisizione delle dichiarazioni da prodursi all'atto del conferimento dell'incarico circa l'insussistenza delle cause di inconferibilità, e nel corso dell'incarico, sulla insussistenza delle cause di incompatibilità, e ne verifica la veridicità almeno a campione. Modalità di realizzazione della misura: -Acquisizione autocertificazioni, all'atto del conferimento dell'incarico, circa l'insussistenza delle cause di inconferibilità e di incompatibilità; -Acquisizione annuale delle autocertificazioni da parte dei titolari di incarichi amministrativi di vertice e incarichi di posizione organizzativa; -Verifica della veridicità delle dichiarazioni rese dai titolari di incarichi amministrativi di vertice e incarichi di posizione organizzativa mediante richiesta dei certificati del casellario giudiziario e carichi pendenti. - Ciascun Responsabile di posizione organizzativa, per quanto della propria area di competenza, verifica la veridicità delle dichiarazioni rese almeno a campione. Soggetti destinatari della misura: - Titolari di incarichi amministrativi di vertice e incarichi di posizione organizzativa e di servizio per le dichiarazioni; - Responsabile della prevenzione della corruzione per la raccolta della documentazione riferita alle dichiarazioni annuali, la pubblicazione e la verifica. Tempistica per l'attuazione della misura: L'attuazione di tale misura è già in corso e va proseguita. Risultati attesi: Ci si attende che siano acquisite e verificate a campione le dichiarazioni relative a inconferibilità e incompatibilità di titolari di incarichi dirigenziali, incarichi amministrativi di vertice e incarichi di posizione organizzativa.
5.Le misure di prevenzione della corruzione riconducibili al conflitto di interessi MISURA N. 6 SVOLGIMENTO INCARICHI D'UFFICIO, ATTIVITÀ ED INCARICHI EXTRA - ISTITUZIONALI VIETATI AI	Descrizione della misura: Il Codice di comportamento del Comune disciplina, tra l'altro, le tipologie di attività in oggetto, i casi di incompatibilità generali e specifiche, i procedimenti da porre in essere, i limiti alle autorizzazioni e quant'altro. Modalità di realizzazione della misura: Si rimanda espressamente a quanto previsto in merito dal Codice di comportamento del Comune Soggetti destinatari della misura: - Dipendenti, Responsabili di posizione organizzativa e Responsabile anticorruzione per quanto previsto negli atti suddetti. Tempistica per l'attuazione della misura: L'attuazione di tale misura è già in corso e va proseguita. Risultati attesi: Applicazione del Codice di comportamento del Comune.

DIPENDENTI, ATTIVITÀ ED INCARICHI EXTRA - ISTITUZIONALI VIETATI AI DIPENDENTI	

5. Le misure di prevenzione della corruzione riconducibili al conflitto di interessi MISURA N. 7 FORMAZIONE DI COMMISSIONI E ASSEGNAZIONI AGLI UFFICI	Descrizione della misura: L'articolo 35-bis del decreto legislativo n.165/2001, introdotto dalla legge n. 190/2012 prevede che, al fine di prevenire il fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici, coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale: a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi; b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati; c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere. Con questa misura si prevede, pertanto, per i membri delle commissioni e per i responsabili dei procedimenti operanti nelle aree di rischio individuate dal presente Piano, l'obbligo di autocertificazione circa l'assenza delle cause ostative indicate dalla normativa citata. L'autocertificazione deve essere peraltro estesa a quanto previsto dal vigente codice degli appalti, D.lgs. 18.04.2016 n. 50 e successive modifiche e integrazioni. Modalità di realizzazione della misura: - Obbligo di autocertificazione circa l'assenza delle cause ostative indicate dalla normativa per i membri delle commissioni e per i responsabili dei processi operanti nelle aree di rischio individuate dal presente Piano. - Verifica, a campione, della veridicità delle dichiarazioni mediante richiesta dei certificati del casellario giudiziario e carichi pendenti. Soggetti destinatari della misura: - Tutti i Responsabili di posizione organizzativa e i dipendenti specificamente incaricati. Tempistica per l'attuazione della misura: L'attuazione di tale misura è già in corso, va proseguita. Risultati attesi: Ci si attende la completa e immediata attuazione della misura
5.Le misure di prevenzione della corruzione riconducibili al conflitto di interessi	Descrizione della misura: Con il D. Lgs. 10.03.2023, n. 24, il Governo ha dato attuazione alla direttiva UE 2019/1937 riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione o delle normative nazionali, ovvero le tutele del whistleblowing. Le disposizioni del nuovo decreto sono efficaci dal 15.07.2023 e si applicano sia alle pubbliche amministrazioni che ai datori di lavoro di diritto privato

MISURA N. 8 ATTIVITÀ SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO *(PANTOUFLAGE - REVOLVING DOORS).*	Nelle pubbliche amministrazioni, le tutele riservate al whistleblower si applicano alle persone fisiche che effettuano segnalazioni, interne o esterne, denunciano all'autorità giudiziaria o contabile, divulgano pubblicamente informazioni su violazioni rilevanti, delle quali siano venute a conoscenza nell'ambito del contesto di lavoro. L'art. 2 del d.lgs. 24/2023 definisce: - segnalazione interna: la comunicazione, scritta od orale, delle informazioni sulle violazioni, presentata tramite il canale di segnalazione interna di cui all'art. 4 del d.lgs. 24/2023; - segnalazione esterna: la comunicazione, scritta od orale, delle informazioni sulle violazioni, prodotta attraverso il canale di segnalazione esterna, di cui all'art. 7 del decreto medesimo; - divulgazione pubblica: rendere di pubblico dominio informazioni sulle violazioni tramite la stampa o mezzi elettronici o comunque tramite mezzi di diffusione in grado di raggiungere un numero elevato di persone (ad esempio, i social media). Le tre tipologie di segnalazione devono necessariamente essere utilizzate in modo progressivo e sussidiario, nel senso che il segnalante può effettuare una segnalazione esterna solo se non ha potuto effettuare una segnalazione interna o se questa non ha avuto esito, e una divulgazione pubblica solo dopo aver effettuato una segnalazione interna e/o esterna senza esito. A norma dell'art. 15 del decreto, chi effettua una divulgazione pubblica beneficia della protezione se ricorre una delle seguenti condizioni: - il segnalante ha preventivamente effettuato una segnalazione interna ed esterna, ovvero ha effettuato direttamente una segnalazione esterna, alla quale non è stato dato alcun riscontro nei termini previsti; - ha fondato motivo di ritenere che la violazione possa costituire un pericolo imminenteo palese per il pubblico interesse; - il segnalante ha fondato motivo di ritenere che la segnalazione possa comportare il rischio di ritorsioni o che non abbia alcun seguito per le specifiche circostanze del caso concreto. - restano ferme le norme sul segreto professionale degli esercenti la professionegiornalistica, riguardo alla fonte della notizia. La prima misura di protezione del whistleblower è la tutela della riservatezza della sua identità. Le segnalazioni, che non possono mai essere utilizzate oltre a quanto strettamente necessario per dare adeguato seguito alle stesse, sono sottratte: - sia al diritto di accesso di tipo documentale, di cui agli artt. 22 e seguenti della legge 241/1990; - sia all'accesso civico normato dagli artt. 5, 5-bis e 5-ter del d.lgs. 33/2013. L'identità del segnalante e qualsiasi altra informazione dalla quale si possa risalire, anche indirettamente, a tale identità non possono essere rivelate senza il consenso espresso dello stesso segnalante (art. 12, c. 2). Nell'ambito del procedimento penale, l'identità del segnalante è coperta dal segreto nei modi e nei limiti previsti dall'art. 329 del Codice di procedura penale, mentre innanzi alla Corte dei conti l'identità non può essere rivelata fino alla chiusura della fase istruttoria.

	Nel procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata se la contestazione dell'addebito sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa. Al contrario, qualora la contestazione del procedimento disciplinare sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità della persona segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione potrà essere utilizzata nel procedimento ma solo se la persona segnalate consente espressamente alla rivelazione della propria identità. In tale ipotesi, è necessario avvisare in forma scritta il segnalante delle ragioni della rivelazione dei dati riservati. Il Capo III del decreto è interamente dedicato alle misure di protezione da riconoscere al whistleblower con la previsione: - del divieto di attività ritorsive nei confronti del whistleblower (art. 17); - della protezione dalle eventuali ritorsioni (art. 19) e le misure di sostegno del segnalante(art. 18); - del potere di infliggere consistenti sanzioni amministrative di carattere pecuniario esercitabile dall'Autorità (art. 21). In seno alle pubbliche amministrazioni, le persone fisiche tutelate sono, in primo luogo i dipendenti, quindi altre persone fisiche, quandosvolgano attività in favore di pubbliche amministrazioni, quali i titolari di un rapporto di collaborazione, i lavoratori e i collaboratori di soggetti che forniscono beni o servizi o che realizzano opere, i volontari e i tirocinanti, retribuiti e non retribuiti. Le misure di protezione si estendono anche ai c.d. facilitatori (ossia coloro che prestano assistenza al lavoratore nel processo di segnalazione), ai colleghi e persino ai parenti dei whistleblowers. Le tutele si applicano laddove ricorrono le seguenti condizioni (art. 16 co. 2): - al momento della segnalazione, denuncia o divulgazione pubblica, il soggetto aveva fondato motivo di ritenere che le informazioni fossero vere e che le violazioni fossero lesive dell'interesse pubblico o dell'integrità dell'amministrazione, in quanto illeciti amministrativi, contabili, civili o penali; - la segnalazione o la divulgazione è stata effettuata avvalendosi dei canali e dellemodalità disciplinate dallo stesso d.lgs. 24/2023. Le protezioni si applicano anche nei casi di segnalazione, denuncia o divulgazione anonime, se il segnalante è stato successivamente identificato e ha subito ritorsioni. Le tutele vengono meno quando sia accertata, anche con sentenza di primo grado, la responsabilità penale del segnalante, per diffamazione o calunnia, o per gli stessi reati cheha denunciato, ovvero sia accertata la sua responsabilità civile. Al segnalante è irrogata una sanzione disciplinare ed una pecuniaria a cura dell'Autorità. Modalità di realizzazione della misura: L'ANAC, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, è stata incaricata di produrre nuove Linee guida relative alle procedure per la presentazione e la gestione delle segnalazioni, che prevedano l'uso di modalità anche informatiche e che promuovono il ricorso a strumenti di crittografia a tutela della riservatezza sia del segnalante che della persona coinvolta o menzionata nella segnalazione (art. 10 del d.lgs. 24/2023). Nelle more, viene confermata la procedura in essere, nei termini che di seguito si riportano: La segnalazione interna in forma scritta deve essere indirizzata al Responsabile della prevenzione della corruzione all'apposito indirizzo di posta elettronica, che deve essereindicato sul sito istituzionale, e deve avere come oggetto: "Segnalazione di cui all'articolo 4 del D.Lgs. 24/2023*".* Il suddetto indirizzo di posta elettronica certificata cui è possibile

	rimettere la segnalazione è nella disponibilità del solo Responsabile della prevenzione della corruzione che è tenuto al segreto ed al massimo riserbo ed in particolare a garantire l' anonimato del segnalante, il divieto di discriminazione nei confronti del whistleblower e la sottrazione al diritto di accesso della segnalazione. La segnalazione sarà gestita secondo quanto previsto dall'art. 5 del D.Lgs. 24/2023. Pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione *"Amministrazione Trasparente",* sotto sezione *"Altri Contenuti/Prevenzione della corruzione"* di un apposito link di collegamento diretto al portale dell'ANAC dedicato alle segnalazioni esterne che si intendessero inoltrare all'Autorità, ai sensi di quanto previsto dall'art. 7 D.Lgs. 24/2023. Soggetti destinatari della misura: RPCT/Segretario comunale Tutti i dipendenti. Tempistica per l'attuazione della misura: La misura è immediatamente attuabile. Risultati attesi: Ci si attende l'assenza di comportamenti discriminatori (sanzioni, licenziamento, misure discriminatorie, dirette o indirette, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia) nei confronti del dipendente che effettua la segnalazione.
5.Le misure di prevenzione della corruzione MISURA N. 10 AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE E RAPPORTO CON LA SOCIETÀ CIVILE	Descrizione della misura: Nell'ambito della strategia di prevenzione e contrasto della corruzione, è particolarmente importante il coinvolgimento dell'utenza e l'ascolto della cittadinanza. Si vuole sensibilizzare la società diffondendo, anche attraverso il sito istituzionale, notizie sull'organizzazione e sull'attività svolta dal comune, in particolar modo per ciò che concerne le tematiche della prevenzione della corruzione. Modalità di realizzazione della misura: - Attivazione di procedura aperta per la partecipazione dei soggetti interni ed esterni portatori di interessi all'atto della redazione del PIAO 2024/2026 -Sottosezione rischi corruttivi e trasparenza e/o eventuali successivi aggiornamenti e dell'aggiornamento del Codice di comportamento, mediante pubblicazione di avviso sul sito istituzionale dell'Ente per la consultazione. - Recepimento di eventuali osservazioni pervenute. Soggetti destinatari della misura: Responsabile della prevenzione della corruzione Tempistica per l'attuazione della misura: - Prima dell'adozione del PIAO 2024/2026 -Sottosezione rischi corruttivi e trasparenza: coinvolgimento dell'utenza nell'elaborazione, pubblicando l'avviso di consultazione pubblica per eventuali segnalazioni e osservazioni. - Recepimento delle segnalazioni pervenute.

	Risultati attesi: Ci si attende la completa e immediata attuazione della misura. La segnalazione di cui sopra deve essere indirizzata al Responsabile della prevenzione della corruzione al seguente indirizzo di posta elettronica, che sarà reso noto sulla homepage del sito istituzionale, e deve avere come oggetto: *"Segnalazione di cui all'articolo 54 bis del decreto legislativo 165/2001".* Il suddetto indirizzo di posta elettronica certificata è nella disponibilità del solo Responsabile della prevenzione della corruzione che è tenuto al segreto ed al massimo riserbo. Sul sito istituzionale dell'Ente, sulla homepage è stato, inoltre, introdotto apposito link di collegamento diretto al portale ANAC dedicato alle segnalazioni che si intendessero inoltrare direttamente all'Autorità. Soggetti destinatari della misura: Tutti i dipendenti. Tempistica per l'attuazione della misura: Misura già presente e direttamente attuabile, va proseguita. Risultati attesi: Ci si attende l'assenza di comportamenti discriminatori (sanzioni, licenziamento, misure discriminatorie, dirette o indirette, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia) nei confronti del dipendente che effettua la segnalazione.
5.Le misure di prevenzione della corruzione riconducibili alla trasparenza MISURA N. 12 ADEMPIMENTI RELATIVI ALLA TRASPARENZA	Descrizione della misura: La trasparenza è una misura fondamentale per la prevenzione della corruzione, in quanto ciò che è trasparente è sotto il controllo diffuso degli operatori e dell'utenza. La precedente sezione n. 4 del presente documento, alla quale si fa rinvio, ben dettagliala finalità, modalità di attuazione e limiti della misura, ivi inclusi i provvedimenti organizzativi volti ad assicurare la regolarità e la tempistica dei flussi informativi. In questo ente, è stato nominato Responsabile della trasparenza la Dott.ssa Morante Giuseppina, con apposito decreto sindacale n.3/2021. Modalità di realizzazione della misura: Obbligo di pubblicazione in modo completo, corretto e aggiornato di quanto previsto dalla normativa, con gli adeguamenti conseguenti alle innovazioni legislative. Soggetti destinatari della misura: - I Responsabili di posizione organizzativa, i RUP, per la pubblicazione dei propri atti; - Il Responsabile per la trasparenza, per la verifica e il monitoraggio. Tempistica per l'attuazione della misura: Pubblicazione tempestiva, semestrale o annuale, a seconda della previsione normativa. Risultati attesi:

	Ci si attende che la pubblicazione sul sito istituzionale di quanto richiesto dalla normativa, sia effettuata nel pieno rispetto della stessa, quanto a tempistica, contenuto e formato.
5.Le misure di prevenzione della corruzione riconducibili alla trasparenza MISURA N. 13 ACCESSO CIVICO SEMPLICE E ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO A DATI, DOCUMENTI E PROCEDIMENTI	Descrizione della misura: "*Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione*" obbligatoria ai sensi del decreto 33/2013. Anche con riferimento all'accesso, per una compiuta conoscenza dell'istituto, esso stesso attuativo della trasparenza, si fa rinvio alla precedente sezione 4 del presente documento, Modalità di realizzazione della misura: Implementare l'informazione ai cittadini e al personale dipendente; Mantenere costantemente aggiornato il registro degli accessi. Soggetti destinatari della misura: Tutti i dipendenti e i Responsabili di posizione organizzativa per le rispettive competenze. Tempistica per l'attuazione della misura: Deve essere garantito con immediatezza l'accesso ai dati, documenti e procedimenti, secondo previsione di legge e di regolamento. Risultati attesi: Ci si attende che sia reso quanto più possibile diffuso l'accesso telematico a dati, documenti e procedimenti. Ci si attende la piena realizzazione dell'accesso generalizzato nei termini dell'adottato regolamento. Ci si attende, altresì, che detto accesso sia opportunamente coniugato con il rispetto della normativa sulla tutela dei dati personali.
5.Le misure di prevenzione della corruzione riconducibili alla trasparenza MISURA N. 14 INFORMATIZZAZIONE DEI PROCESSI	Descrizione della misura: L'informatizzazione dei processi rappresenta una misura trasversale di prevenzione e contrasto alla corruzione particolarmente efficace dal momento che consente la tracciabilità dell'intero processo amministrativo, evidenziandone ciascuna fase e le connesse responsabilità. L'obiettivo è che le attività e i processi siano quanto più possibile informatizzati, utilizzando gli applicativi a disposizione e gli ulteriori che si rendono necessari. Il PNRR, con la destinazione di risorse significative alla digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni ha creato i presupposti per una forte implementazione della misura quanto meno nei settori ove è intervenuto: PagoPa, App Io,

	SPID-CIE, Esperienza del cittadino, Notifiche, Trasferimento al Cloud. Modalità di realizzazione della misura: Informatizzare i processi utilizzando gli applicativi a disposizione e portando a definizione i processi avviati partecipando agli Avvisi pubblici del PNRR relativi alla digitalizzazione delle Pubbliche Amministrazioni Soggetti destinatari della misura: Tutti i dipendenti per le rispettive competenze. Tempistica per l'attuazione della misura: I processi che possono essere svolti in modo informatizzato, per presenza di specifici applicativi, devono essere svolti direttamente e completamente in questo modo. Risultati attesi: Ci si attende la progressiva informatizzazione dei processi anche sulla base delle iniziative assunte nel contesto del PNRR.
5.Le misure di prevenzione della corruzione a carattere di controllo MISURA N. 17 INDICAZIONE DELLE INIZIATIVE PREVISTE NELL'AMBITO DELL'EROGAZIONE DI SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI, AUSILI FINANZIARI NONCHÉ ATTRIBUZIONE DI VANTAGGI ECONOMICI DI QUALUNQUE GENERE	Descrizione della misura: Il comma 1 dell'art. 26 del d.lgs. 33/2013 (come modificato dal d.lgs. 97/2016) prevede la pubblicazione degli atti con i quali le pubbliche amministrazioni determinano, ai sensi dell'art. 12 della legge 241/1990, fissano criteri e modalità per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari, nonché per attribuire vantaggi economici di qualunque genere a persone, enti pubblici ed enti privati. Il comma 4 dell'art. 26, esclude la pubblicazione dei dati identificativi delle persone fisiche beneficiarie qualora sia possibile desumere informazioni sullo stato di salute, ovvero sulla condizione di disagio economico-sociale dell'interessato. L'art. 27, del d.lgs. 33/2013, invece elenca le informazioni da pubblicare. Tali informazioni, organizzate annualmente in unico elenco, sono registrate in Amministrazione trasparente ("Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici", "Atti di concessione") con modalità di facile consultazione, in formato tabellare aperto che ne consenta l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo (art. 27 comma 2). Modalità di realizzazione della misura: - Pubblicazione dei provvedimenti di attribuzione/elargizione sul sito Amministrazione trasparente sottosezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici - atti di concessione" oltre che all'Albo on line, nei termini previsti dalla normativa di riferimento. Soggetti destinatari della misura: Responsabili di Posizione Organizzativa. Tempistica per l'attuazione della misura:

	L'attuazione della misura è già in corso e va proseguita migliorando la tempistica di pubblicazione. Risultati attesi: Ci si attende l'immediata e completa attuazione della misura.
5.Le misure di Prevenzione della corruzione a carattere di controllo MISURA N. 18 ESCLUSIONE DELLA CLAUSOLA	Descrizione della misura: L'art. 213, comma 2, del D.L. vo 36/2023 – Nuovo codice dei contratti- dispone che "La stazione appaltante o l'ente concedente può direttamente indicare nel bando o nell'avviso con cui indice la gara oppure, per le procedure senza bando, nell'invito, se il contratto conterrà o meno la clausola compromissoria. In questi casi, l'aggiudicatario può rifiutare la clausola compromissoria entro 20 venti giorni dalla conoscenza dell'aggiudicazione. In tal caso la clausola compromissoria non è inserita nel contratto. È nella facoltà delle parti di compromettere la lite in arbitrato nel corso dell'esecuzione del contratto"
COMPROMISSORIA NEI CONTRATTI STIPULATI DALL'ENTE.	Occorre, pertanto, accertare il rispetto delle disposizioni. Modalità di realizzazione della misura: Verifica dell'attuazione della misura nei contratti stipulati dall'Ente, pubblicistici e privatistici come riportati nei rispettivi repertori/registri nel contesto del controllo successivo di regolarità amministrativa, con riferimento agli atti sorteggiati per lo stesso. Soggetti destinatari della misura: Responsabili di Posizione Organizzativa e di servizio Tempistica per l'attuazione della misura: L'attuazione della misura è già in corso e va proseguita. Risultati attesi: Ci si attende l'immediata e completa attuazione della misura.
6. Monitoraggio e riesame	Il monitoraggio ed il riesame periodico delle misure di trattamento del rischio costituiscono una fase fondamentale del processo della gestione del rischio attraverso cui verificare l'attuazione e l'adeguatezza delle misure di prevenzione, nonché il complessivo funzionamento del processo stesso consentire in tal modo di apportate tempestivamente le modifiche necessarie. Monitoraggio e riesame sono due attività diverse anche se strettamente collegate. Il monitoraggio è, infatti, volto alla verifica dell'attuazione e dell'idoneità delle singole misure di trattamento del rischio, mentre il riesame è un'attività svolta ad intervalli programmati che riguarda il funzionamento del sistema nel suo complesso. Per quanto riguarda il monitoraggio, si possono distinguere due sottofasi: • monitoraggio sull'attuazione delle misure del trattamento del rischio • monitoraggio sull'idoneità delle misure di trattamento.

	Il monitoraggioviene svolto, in assenza di un ufficio di supporto, dal responsabile della prevenzione della Corruzione, ma tale monitoraggio va preceduto da una “verifica di sostenibilità” delle misure. Come si è avuto modo di affermare innanzi, le misure non possono essere individuate in astratto, ma, tra i vari requisiti che devono possedere, esse, in particolare, devono essere sostenibili in base al contesto in cui vanno ad incidere. A tanto consegue che in via preventiva, ai responsabili deve richiedersi la detta verifica di sostenibilità. Il Responsabile anticorruzione, acquisita in via preventiva la suddetta relazione, monitorerà l’applicazione delle misure nel corso dell’anno, valutando, sempre insieme ai Responsabili di posizione organizzativa, la loro adeguatezza ed efficacia. I Responsabili di posizione organizzativa sono tenuti a dare riscontro delle misure adottate e della loro efficacia, relazionando, con apposita scheda di monitoraggio, al Responsabile anticorruzione sullo stato della loro attuazione entro il 30 novembre, scheda nella quale si segnala lo stato di attuazione delle singole misure del Piano e le eventuali criticità. I Responsabili di posizione e tutto il personale, così come i componenti degli organi di indirizzo politico sono, in ogni caso, tenuti a dare al Responsabile per la prevenzione della corruzione la necessaria collaborazione per realizzare l’obiettivo perseguito. Oggetto del monitoraggio da parte del RPCT devono essere tutte le misure, siano esse generali o specifiche, però considerato il modesto livello di informatizzazione dei processi all’interno dell’Ente, risulterebbe impossibile monitorare tutti i processi. Essendo il Comune un Ente con meno di 15 dipendenti, si conferma che il monitoraggio abbia luogo con periodicità annuale, in tempo utile per consentire la redazione della relazione annuale anticorruzione Per quanto riguarda i processi da sottoporre al monitoraggio, la tecnica di campionamento che il Comune intende attuare è quella del campionamento ragionato, sulla base dei seguenti criteri: - tenere conto delle risultanze dell’attività di valutazione del rischio, individuando i processi a rischio ALTO, - inserire nel monitoraggio solo i processi non monitorati l’anno precedente, - includere i processi oggetto di segnalazione. Le modalità del monitoraggio saranno individuate dal Responsabile della prevenzione della corruzione. Qui di seguito si riportano in tabella (***allegato A***) gli indicatori di stima del livello di rischio.

COMUNE DI SAN NAZZARO
Provincia di Benevento
Via Salita Chiesa, n. 1 – 82018 San Nazzaro (BN) – Tel. 0824.58676 – Fax 0824.480893 - Pec: protocollo@pec.comune.sannazzaro.bn.it sito web: www.comune.sannazzaro.bn.it – Area I.

Piano integrato di attività ed organizzazione

2024/2026

Sottosezione

Rischi corruttivi e trasparenza

(art. 3 lett. c) del DM 30/6/2022 n. 132)

ALLEGATO A

Mappa dei rischi

Legenda

1. Area a rischio: indica un raggruppamento omogeneo dei processi.
2. Processo: il processo indica il procedimento/attività mappata.
3. Indicatori di stima del rischio: gli indicatori assunti a riferimento sono quelli riportati di seguito:

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DEL RISCHIO			
N.	Indicatore	Livello	Descrizione

1	Valore economico “esterno”: valutato in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo.	Alto	Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari.
		Medio	Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari.
		Basso	Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante.
2	grado di discrezionalità: focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti. Un processo decisionale altamente discrezionale si caratterizza per un livello di rischio maggiore rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato.	Alto	Il processo è parzialmente vincolato da legge o da atti amministrativi ma implica ampia discrezionalità relativa ai provvedimenti da assumere; può comportare la necessità di dare risposta immediata all’emergenza.
		Medio	Il processo è parzialmente vincolato da legge o da atti amministrativi, ma implica apprezzabile discrezionalità relativa ai provvedimenti da assumere; può comportare la necessità di dare risposta immediata all’emergenza.
		Basso	Il processo è totalmente vincolato da legge o da atti amministrativi.
3	coerenza operativa: coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso.	Alto	Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale e di livello regionale che disciplinano singoli aspetti; subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e integrazione da parte del legislatore nazionale e/o di quello regionale. Le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono spesso contrastanti. Il processo comporta il coinvolgimento di una o più amministrazioni.
		Medio	Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore. Le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono spesso contrastanti.
		Basso	La normativa che regola il processo è puntuale; è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore. Le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi.
4	eventi corruttivi in passato: procedimenti avviati dall’autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell’Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame.	Alto	Procedimenti giudiziari e/o disciplinari nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame (sentenze, decreti di rinvio a giudizio o procedimenti in corso per reati contro la P.A./ falso/ truffa; procedimenti aperti per responsabilità amministrativo/contabile; ricorsi amministrativi in tema di appalti pubblici); nell’ultimo anno.
		Medio	Procedimenti giudiziari e/o disciplinari nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame (sentenze, decreti di rinvio a giudizio o procedimenti in corso per reati contro la P.A./ falso/ truffa; procedimenti aperti per responsabilità amministrativo/contabile; ricorsi amministrativi in tema di appalti pubblici); negli ultimi tre anni.

		Basso	Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa per reati contro la P.A./ falso/ truffa nei confronti dell'Ente; per responsabilità amministrativo /contabile; ricorsi amministrativi in tema di appalti pubblici e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni.
5	impatto in termini di contenzioso e danni : inteso come i costi economici e/o organizzativi da sostenersi per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare (o aver generato) un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo, anche con costi in termini di sanzioni addebitabili molto rilevanti.
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare (o aver generato) un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo, anche con costi sostenibili in termini di sanzioni addebitabili.
		Basso	Il contenzioso che potrebbe generarsi a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo, anche con costi in termini di sanzioni addebitabili, trascurabili o nulli.

COMUNE DI SAN NAZZARO

Provincia di Benevento

Via Salita Chiesa, n. 1 – 82018 San Nazzaro (BN) – Tel. 0824.58676 – Fax 0824.480893 - Pec: protocollo@pec.comune.sannazzaro.bn.it sito web: www.comune.sannazzaro.bn.it – Area I.

Piano integrato di attività ed organizzazione

2024/2026

Sottosezione

Rischi corruttivi e trasparenza

(art. 3 lett. c) del DM 30/6/2022 n. 132)

ALLEGATO B

INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE

Area I	Acquisizione e progressione del personale		Alterazione dei risultati delle procedure per favorire candidati	Parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti	Destinatari utenti esterni	Vantaggi non considerevoli a soggetti esterni	1	nullo	medio	M1, M2, M3, M6, M7, M8, M9, M10, M15, M16, M28, M30

				direttive circolari – medio	medio	medio	2 Amministrazioni			
		Comandi da e per altri enti/datori di lavoro					medio			
		Concorsi: espletamento e formazione graduatoria di merito	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione	Parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari medio	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi considerevoli a soggetti esterni Alto	1 Alto	nullo	critico	M1, M2, M3, M6, M7, M8, M9, M10, M15, M16, M28, M30
		Procedure di mobilità esterna ex art. 30 D.Lgs. 165/2001	Indebita interpretazione delle norme al fine di agevolare taluni soggetti. Alterazione corretto svolgimento istruttoria	Parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari	Destinatari utenti esterni	Vantaggi non considerevoli a soggetti esterni	1 2(Amministrazioni)	nullo	Medio	M1, M2, M3, M6, M7, M8, M9, M10, M15, M16, M28, M30

				medio	medio	Medio	Medio			
		Procedura avviamento selezione per assunzione di personale a tempo determinato o indeterminato (ex legge n. 56/87)	Assoggettamento a minacce e/o pressioni esterne per agevolare e/o penalizzare taluni dei partecipanti alle procedure selettive	Parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari medio	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi considerevoli a soggetti esterni Alto	1 Alto	nullo	critico	M1, M2, M3, M6, M7, M8, M9, M10, M15, M16, M28, M30
		Procedura avviamento selezione per assunzione ex Legge 68/99	Previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di agevolare taluni soggetti	Parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari medio	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi considerevoli a soggetti esterni Alto	1 Alto	nullo	Alto	M1, M2, M3, M6, M7, M8, M9, M10, M15, M16, M28, M30
		Selezione per tirocinanti e stagisti (risorse umane)	Alterazione dei risultati delle procedure per favorire candidati	Parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari medio	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi considerevoli a soggetti esterni Alto	1	nullo	Alto	M1, M2, M3, M6, M7, M8, M9, M10, M15, M16, M28, M30

							Alto			
	Progressione di carriera	verticale e orizzontale	Accordate illegittimamente	Parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari medio	Destinatari utenti interni nullo	Vantaggi considerevoli a soggetti interni Alto	(nucleo di valutazione) basso	nullo	Alto	M1, M2, M3, M6, M7, M8, M9, M10, M15, M16, M28, M30
Tutte le P.O	Valutazioni	Sistema di valutazione dei dipendenti	Indebita interpretazione delle norme al fine di agevolare taluni soggetti	Parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari Basso	Destinatari utenti interni nullo	Vantaggi non considerevoli a soggetti interni Medio	5 Basso	nullo	Medio	M1, M2 M3, M6, M7, M8, M9
	Autorizzazioni al personale	Permessi, congedi etc…….	Indebita interpretazione delle norme al fine di agevolare taluni soggetti	Parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari Basso	Destinatari utenti interni Basso	Vantaggi non considerevoli a soggetti interni Basso	5 Basso	nullo	basso	M1, M2 M7, M26

		Contrattazione decentrata	Violazione di norme anche interne per interesse/utilità	Parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari Medio	Destinatari utenti interni Nullo	Vantaggi non considerevoli a soggetti esterni Nullo	5 Medio	Nullo	Basso	M1, M2, M7
Area III	contratti pubblici									
	Programmazione gare	Redazione ed aggiornamento del programma triennale per gli appalti di lavori	Abuso delle disposizioni che prevedono la possibilità di partecipazione dei privati all'attività di programmazione	Parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari Medio	Destinatari utenti esterni Medio	Vantaggi non considerevoli a soggetti esterni Basso	1 Medio	nullo	Medio	M1, M2, M7
		Redazione ed aggiornamento del programma biennale dei servizi e delle forniture Approvazione	Definizione dei fabbisogni non rispondente a criteri di economicità, efficienza ed efficacia ma per volontà di sostenere interessi particolari	Parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari	Destinatari utenti esterni	Vantaggi non considerevoli a soggetti esterni	1	nullo	Medio	M1, M2 M7

		progetti		Medio	Medio	Medio	Medio			
		Approvazione progetti	Non tempestiva adozione e approvazione degli strumenti di programmazione	Non vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari Medio	Destinatari utenti esterni Medio	Vantaggi non considerevoli a soggetti esterni Medio	1 Medio	nullo	Medio	M1, M2, M3, M7
Tutte le P.O.	Progettazione gara	Nomina responsabile del procedimento	Nomina RUP in potenziale conflitto di interesse rispetto ai soggetti partecipanti	Parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari Medio	Destinatari utenti interni ed esterni Medio	Vantaggi non considerevoli a soggetti interni/esterni Medio	1 Medio	nullo	Medio	M1, M2, M3, M7, M9
		Scelta procedura di aggiudicazione	Abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere	Parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari Medio	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi considerevoli a soggetti esterni Alto	1 Alto	nullo	alto	M1, M2, M3, M7, M9, M34
		Predisposizione documentazione di gara	Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire	Parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti	Destinatari utenti esterni	Vantaggi considerevoli a soggetti esterni	1	nullo	alto	M1, M2, M3, M7, M9, M34, M23

			un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione	direttive circolari Medio	Alto	Alto	Alto			
		Definizione criteri di attribuzione punteggio	Assoggettamento a minacce e/o pressioni esterne per agevolare e/o penalizzare taluni dei partecipanti alle procedure di affidamento	Non vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari Alto	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi considerevoli a soggetti esterni Alto	1 Alto	nullo	critico	M1, M2, M3, M7, M9, M34
Tutte le P.O		Conferimento di incarichi di consulenza o collaborazione	Violazione di norme anche interne per interesse/utilità	Parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari Medio	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi considerevoli a soggetti esterni Alto	5 Medio	nullo	Critico	M1, M9, M2, M3, M7, M8, M11, M10, M24, M28, M29 M33, M34, M37, M38
	Selezione contraente	Pubblicazione bando di gara e gestione informazioni complementari-Fissazione termini per ricezione offerte	Azioni e comportamenti tesi a restringere indebitamente la platea dei partecipanti alla gara	Parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari Medio	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi considerevoli a soggetti esterni Alto	5 Medio	nullo	Critico	M1, M2, M3, M7, M8, M9, M10, M20, M24, M33, M34, M23
			Nomina di commissari in conflitto di interesse o privi dei necessari requisiti	Parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti	Destinatari utenti esterni	Vantaggi considerevoli a soggetti esterni	5	Nullo	Critico	M1, M2, M3, M7, M8, M11, M24, M35

				direttive circolari Medio	Alto	Alto	Medio			
		Trattamento e custodia documentazione di gara	Alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo	Non vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari legge Alto	Destinatari utenti esterni/interni Alto	Vantaggi considerevoli a soggetti esterni Alto	5 Medio	Nullo	Critico	M1, M2, M3, M8, M36
			Applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione della gara per manipolarne l'esito da parte della commissione	Vincolato da disciplinare di gara Medio	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi considerevoli a soggetti esterni Alto	5 Medio	Nullo	Critico	M1, M2, M3, M8, M22, M27
		Valutazione offerte (inclusa verifica anomalia delle offerte)	Elusione delle regole in materia di gestione di elenchi di albi e operatori	Vincolato da disciplinare di gara Medio	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi considerevoli a soggetti esterni Alto	Commissione Medio/ Alto	Nullo	Alto	M1, M9, M2, M3, M8, M11, M10, M22, M36
		Proposta di aggiudicazione	Alterazione o omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti	Parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari	Destinatari utenti esterni	Vantaggi considerevoli a soggetti esterni	Commissione	Nullo	Alto	M1, M2, M3, M7, M8, M9, M10, M11, M15, M22, M36

				Medio	Alto	Alto	Medio/ Alto			
		Annullamento della gara	Alterazione o omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti	Parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari Medio	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi considerevoli a soggetti esterni Alto	1 Alto	Nullo	Alto	M1, M9, M2, M3, M7, M8, M11, M10, M15, M20
		Affidamento lavori, servizi e fornitura di importo inferiore a 40.000,00 euro affidamento diretto	Induzione ad indicare bisogni alterati per favorire determinati operatori economici o a diffondere informazioni riservate , a valutare atti , non corretta valutazione dei preventivi di spesa al fine di agevolare un operatore	Parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari Medio	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi considerevoli a soggetti esterni Alto	1 Alto	Nullo	critico	M1, M2, M3, M5, M7, M9, M4, M10, M7, M16, M17, M19, M21, M22, M23, M33, M34
		Affidamento lavori, servizi e fornitura di importo pari o superiore a 40.000,00 euro ed inferiore a 209.000 euro ,mediante procedura negoziata	Utilizzo al di fuori della procedura al di fuori dei casi previsti; utilizzo distorto delle imprese da invitare- mancata verifica dei requisiti	Parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari Medio	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi considerevoli a soggetti esterni Alto	1	Nullo	critico	M1, M2, M3, M7, M9, M8, M11, M7, M16, M17, M19, M21, M22, M23, M33, M34

							Alto			
		Affidamento lavori, servizi e fornitura di importo superiore a 150.000,00 euro ed inferiore a 1.000.000,00 euro , mediante procedura negoziata	Utilizzo al di fuori della procedura al di fuori dei casi previsti; utilizzo distorto delle imprese da invitare- mancata verifica dei requisiti	Parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari Medio	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi considerevoli a soggetti esterni Alto	1 Alto	Nullo	critico	M1, M2, M3, M7, M9, M8, M11, M7, M16, M21, M22, M23; M37, M33, M34
		Affidamento lavori, servizi e fornitura di importo superiore ad 1.000.000,00 di euro mediante procedura aperta	Violazione delle norme in materia di gare pubbliche ; accordi collusivi tra imprese partecipanti ad una gara volti a manipolare gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto , per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti	Parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari Medio	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi considerevoli a soggetti esterni Alto	Alto	Nullo	Alto	M1, M2, M3, M7, M9, M8, M11, M7, M16, M22, M23, M33, M37
		Gestione di elenchi/albi operatori economici	Alterazione o omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti	Parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari Medio	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi considerevoli a soggetti esterni Alto	Alto	Nullo	Alto	M1, M2, M3, M7, M8, M9, M11, M14, M7
	Verifica aggiudicazione	Esclusioni	Alterazione o omissione dei controlli e delle verifiche al fine	Parzialmente vincolato dalla	Destinatari utenti	Vantaggi considerevo	1		Alto	M1, M2, M3, M7, M8,

	e stipula del contratto	Formalizzazione aggiudicazione	di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti	legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari Medio	esterni Alto	li a soggetti esterni Alto	Alto	Nullo		M9
		Verifica requisiti ai fini stipula contratto	Manipolazione dei risultati delle verifiche al fine di escludere l'aggiudicatario e favorire i soggetti che seguono nella graduatoria	Parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari Medio	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi considerevoli a soggetti esterni Alto	1 Alto	Nullo	Alto	M1, M2, M3, M8, M9
		Stipula del contratto ai sensi del comma 8, dell'art. 32 del D. Lgs. n. 50/2016	Alterazione o omissione dei controlli e delle verifiche al fine della stipula del contratto.	Parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari Medio	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi considerevoli a soggetti esterni Alto	1 Alto	Nullo	Medio/ Alto	M1, M2, M3, M8, M9
	Esecuzione del contratto	Varianti in corso d'opera	Abuso nel ricorso alle varianti in corso d'opera al fine di favorire l'aggiudicatario	Parzialmente Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari	Destinatari utenti esterni	Vantaggi considerevoli a soggetti esterni	1 Alto	Nullo	Alto	M1, M2, M3, M7, M8, M9, M31
		Variazione importo contratto nel limite del 5° in aumento o diminuzione	Mancata o insufficiente verifiche sullo stato di avanzamento dei lavori	Vincolato dalla legge e da atti amministrativi -	Destinatari utenti esterni	Vantaggi considerevoli a soggetti esterni	1 Alto	Nullo	Alto	M1, M2, M3, M7, M8, M9, M31

				Regolamenti direttive circolari						
		Subappalto	Elusione delle norme in materia di subappalto	Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari	Destinatari utenti esterni	Vantaggi considerevoli a soggetti esterni	1 Alto	Nullo Alto	Alto	M1, M2, M3, M7, M8, M9, M31
		Accordi bonari	Mancate verifiche obbligatorie sul subappaltatore	Parzialmente Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari	Destinatari utenti esterni	Vantaggi considerevoli a soggetti esterni	1 Alto	Nullo Alto	Alto	M1, M2, M3, M8, M9, M16
		Atti di sottomissione	Ricorso ai sistemi alternativi di risoluzione delle controversie per favorire l'esecutore	Parzialmente Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari	Destinatari utenti esterni	Vantaggi considerevoli a soggetti esterni	1 Alto	Alto Nullo	Alto	M1, M2, M3, M7, M8, M9, M16
		Concessione proroghe sui tempi di realizzazione dei progetti	Mancata verifica dei presupposti	Parzialmente Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari	Destinatari utenti esterni	Vantaggi considerevoli a soggetti esterni	1 Alto	Nullo	Alto	M1, M2, M3, M7, M8, M9, M10, M16

		Verifiche in corso di esecuzione	Alterazioni o omissioni nell'attività di controllo	Parzialmente Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari	Destinatari utenti esterni	Vantaggi considerevoli a soggetti esterni	1 Alto	Nullo	Alto	M1, M2, M3, M7, M8, M9
		Pagamenti in corso di esecuzione	Mancate verifiche dei requisiti imposti dalla legge per emettere mandati di pagamenti	Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari	Destinatari utenti esterni	Vantaggi considerevoli a soggetti esterni	1 Alto	Nullo	critico	M1, M2, M3, M7, M8, M9
		Gestione controversie	Alterazioni o omissioni nell'attività di controllo	Parzialmente Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari	Destinatari utenti esterni	Vantaggi considerevoli a soggetti esterni	1 Alto	Nullo	Alto	M1, M2, M3, M7, M8, M9
	Rendicontazione del contratto	Collaudo opere pubbliche	Alterazioni o omissioni nell'attività di controllo	Parzialmente Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari	Destinatari utenti esterni	Vantaggi considerevoli a soggetti esterni	1 Alto	Nullo	Alto	M1, M2, M3, M7, M8, M9
		Conformità/regolare esecuzione sevizi e forniture	Attribuzione incarico di collaudatore a soggetti compiacenti per ottenere il collaudo in assenza dei requisiti	Parzialmente Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari	Destinatari utenti esterni	Vantaggi considerevoli a soggetti esterni	1 Alto	Nullo	Alto	M1, M2, M3, M7, M8, M9

		Rendicontazione lavori in economia	Mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera.	Parzialmente Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari	Destinatari utenti esterni	Vantaggi considerevoli a soggetti esterni	2 Alto	Nullo	Medio/ Alto	M1, M2, M3, M7, M8, M9
Area III	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario									
	Autorizzazioni ambientali	Autorizzazioni allo scarico di acque reflue non in pubblica fognatura	Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria al fine di agevolare o penalizzare taluni soggetti	Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari Medio	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi considerevoli a soggetti esterni Alto	Alto	Nullo	Alto	M1, M2, M3, M6, M7, M8, M9
		Autorizzazione paesaggistica	Uso di falsa documentazione finalizzata al rilascio dell'autorizzazione per interesse/utilità di parte	Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari Medio	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi considerevoli a soggetti esterni Alto	commissione Medio/alto	Nullo	Medio/ Alto	M1, M2, M3, M6, M7, M8, M9
		Autorizzazione vincolo	Assoggettamento a minacce e/o pressioni esterne per	Vincolato dalla	Destinatari utenti	Vantaggi considerevo	1	Nullo	Alto	M1, M2, M3, M6, M7,

		idrogeologico	agevolare e/o penalizzare taluni soggetti	legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari Medio	esterni Alto	li a soggetti esterni Alto	Alto			M8, M9
		Impianti di telefonia mobile: istallazione, modifiche, comunicazioni (Autorizzazione)	Assenza dei pareri prescritti per legge	Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari Medio	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi considerevoli a soggetti esterni Alto	1 Alto	Nullo	Alto	M1, M2, M3, M6, M7, M8, M9
	SCIA	Allestimento di una Mostra Mercato	Alterazione o omissione delle verifiche e dei controlli al fine di favorire taluni soggetti	Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari Medio	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi considerevoli a soggetti esterni Alto	Alto	Nullo	Alto	M1, M2, M3, M6, M7, M8, M9
		Attività di acconciatori, estetisti, tatuaggio, piercing	Alterazione corretto svolgimento istruttoria Omesso controllo dei requisiti	Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari Medio	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi considerevoli a soggetti esterni Alto	Medio	Nullo	Alto	M1, M2, M3, M6, M7, M8, M9
		Attività ricettive di albergo, casa vacanze, residence, affittacamere,	Indebita interpretazione delle norme al fine di agevolare taluni soggetti Omesso	Vincolato dalla legge	Destinatari utenti	Vantaggi considerevoli a soggetti	Medio	Nullo	Alto	M1, M2, M3, M6, M7, M8, M9

		agriturismi	controllo dei requisiti	e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari Medio	esterni Alto	esterni Alto				
		Commercio ambulante: commercio ambulante itinerante (Tip. B)	Alterazione corretto svolgimento istruttoria Omesso controllo dei requisiti	Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari Medio	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi considerevoli a soggetti esterni Alto	Medio	Nullo	Alto	M1, M2, M3, M6, M7, M8, M9
		Commercio ambulante: subentro nelle attività commerciali su aree pubbliche	Alterazione corretto svolgimento istruttoria Omesso controllo dei requisiti	Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari Medio	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi considerevoli a soggetti esterni Alto	Medio	Nullo	Alto	M1, M2, M3, M6, M7, M8, M9
		Commercio in sede fissa: comunicazione di nuove aperture, trasferimenti, ampliamenti	Alterazione corretto svolgimento istruttoria Omesso controllo dei requisiti	Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari Medio	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi considerevoli a soggetti esterni Alto	Medio	Nullo	Alto	M1, M2, M3, M6, M7, M8, M9
		Commercio in sede fissa: comunicazione di subentro nel commercio in sede	Alterazione corretto svolgimento istruttoria Omesso controllo dei requisiti	Vincolato dalla legge e da atti amministrativi -	Destinatari utenti esterni	Vantaggi considerevoli a soggetti	Medio	Nullo	Alto	M1, M2, M3, M6, M7, M8, M9

		fissa		Regolamenti direttive circolari Medio	Alto	esterni Alto				
		Edicole: autorizzazione apertura nuove edicole	Omesso controllo dei requisiti	Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari Alto	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi considerevoli a soggetti esterni Alto	Medio	Nullo	Alto	M1, M2, M3, M6, M7, M8, M9
		Edicole: comunicazione subingresso edicole	Alterazione corretto svolgimento istruttoria Omesso controllo dei requisiti	Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari Alto	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi considerevoli a soggetti esterni Alto	Medio	Nullo	Alto	M1, M2, M3, M6, M7, M8, M9
		Edicole: trasferimento	Alterazione corretto svolgimento istruttoria Omesso controllo dei requisiti	Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari Alto	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi considerevoli a soggetti esterni Alto	Medio	Nullo	Alto	M1, M2, M3, M6, M7, M8, M9
		Giochi leciti e sale giochi	Alterazione corretto svolgimento istruttoria Omesso controllo dei requisiti	Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti	Destinatari utenti esterni	Vantaggi considerevoli a soggetti esterni	Medio	Nullo	Alto	M1, M2, M3, M6, M7, M8, M9

				direttive circolari Alto	Alto Alto					
		Manifestazioni temporanee senza strutture	Alterazione corretto svolgimento istruttoria Omesso controllo dei requisiti	Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari Alto	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi considerevoli a soggetti esterni Alto	Medio	Nullo	Alto	M1, M2, M3, M6, M7, M8, M9
		Punti vendita non esclusivi di giornali e riviste	Alterazione corretto svolgimento istruttoria Omesso controllo dei requisiti	Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari Alto	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi considerevoli a soggetti esterni Alto	Medio	Nullo	Alto	M1, M2, M3, M6, M7, M8, M9
		Comunicazione attività edilizia libera	Alterazione corretto svolgimento istruttoria Omesso controllo dei requisiti	Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari Alto	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi considerevoli a soggetti esterni Alto	Medio	Nullo	Alto	M1, M2, M3, M6, M7, M8, M9
		Vendita diretta di prodotti agricoli: comunicazione vendita itinerante	Alterazione corretto svolgimento istruttoria	Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti	Destinatari utenti esterni	Vantaggi considerevoli a soggetti esterni	Medio	Nullo	Alto	M1, M2, M3, M6, M7, M8, M9

				direttive circolari Alto	Alto	Alto				
		Impianti di distribuzione di carburanti (SCIA)	Alterazione corretto svolgimento istruttoria Omesso controllo dei requisiti	Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari Alto	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi considerevoli a soggetti esterni Alto	Medio	Nullo	Alto	M1, M2, M3, M6, M7, M8, M9
		Impianti di telefonia mobile: istallazione, modifiche, comunicazioni (SCIA)	Alterazione corretto svolgimento istruttoria Omesso controllo dei requisiti	Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari Alto	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi considerevoli a soggetti esterni Alto	Medio	Nullo	Alto	M1, M2, M3, M6, M7, M8, M9
	Autorizzazioni commerciali	Commercio in sede fissa: autorizzazione di nuove aperture, trasferimenti e ampliamenti	Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria al fine di agevolare o penalizzare taluni soggetti Omesso controllo dei requisiti	Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari Alto	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi considerevoli a soggetti esterni Alto	Medio	Nullo	Alto	M1, M2, M3, M6, M7, M8, M9
		Commercio ambulante: Rilascio autorizzazione e concessione posteggio commercio ambulante con	Uso di falsa documentazione finalizzata al rilascio dell'autorizzazione Omesso controllo dei requisiti	Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti	Destinatari utenti esterni	Vantaggi considerevoli a soggetti esterni	Medio	Nullo	Alto	M1, M2, M3, M6, M7, M8, M9

		posto fisso (Tip. A)		direttive circolari Alto	Alto	Alto				
		Impianti di distribuzione di carburanti (Autorizzazione)	Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficiale ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare taluni soggetti Omesso controllo dei requisiti	Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari Alto	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi considerevoli a soggetti esterni Alto	Medio	Nullo	Alto	M1, M2, M3, M6, M7, M8, M9
		Vendita diretta di prodotti agricoli: comunicazione vendita in posteggi	Alterazione corretto svolgimento istruttoria Omesso controllo dei requisiti	Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari Alto	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi considerevoli a soggetti esterni Alto	Medio	Nullo	Alto	M1, M2, M3, M6, M7, M8, M9
	Autorizzazioni lavori	Autorizzazione per lavori sottosuolo enti	Indebita interpretazione delle norme al fine di agevolare taluni soggetti – Utilizzo falsa documentazione - Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria	Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari Alto	Destinatari utenti esterni Medio	Vantaggi considerevoli a Enti Alto	Medio	Nullo	Alto	M1, M2, M3, M6, M7, M8, M9
		Autorizzazioni lavori stradali eseguiti da terzi	Indebita interpretazione delle norme al fine di agevolare taluni soggetti – Utilizzo falsa documentazione - Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria	Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti	Destinatari utenti esterni	Vantaggi considerevoli a soggetti esterni	Medio	Nullo	Alto	M1, M2, M3, M6, M7, M8, M9

				direttive circolari Alto	Alto	Alto				
	Autorizzazione pubblico spettacolo	Locali di pubblico spettacolo: apertura di locali di pubblico spettacolo discoteche, cinema	Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria al fine di agevolare o penalizzare taluni soggetti	Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari Alto	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi considerevoli a soggetti esterni Alto	Medio	Nullo	Alto	M1, M2, M3, M6, M7, M8, M9
		Mestieri girovaghi: spettacoli viaggianti e giostre	Assoggettamento a minacce e/o pressioni esterne per agevolare e/o penalizzare taluni soggetti	Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari Alto	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi considerevoli a soggetti esterni Alto	Medio	Nullo	Alto	M1, M2, M3, M6, M7, M8, M9
		Agibilità per manifestazioni temporanee	Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficiale ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare taluni soggetti	Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari Alto	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi considerevoli a soggetti esterni Alto	Medio	Nullo	Alto	M1, M2, M3, M6, M7, M8, M9
		Autorizzazioni per giochi leciti nei pubblici esercizi	Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficiale ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare taluni soggetti	Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti	Destinatari utenti esterni	Vantaggi considerevoli a soggetti esterni	Medio	Nullo	Alto	M1, M2, M3, M6, M7, M8, M9

				direttive circolari Alto	Alto Alto					
	Autorizzazioni sanitarie	Autorizzazioni sanitarie: depositi di alimenti	Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria al fine di agevolare o penalizzare taluni soggetti	Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari Alto	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi considerevoli a soggetti esterni Alto	Medio	Nullo	Alto	M1, M2, M3, M6, M7, M8, M9
		Apertura, modifica, trasferimento di strutture sanitarie private	Uso di falsa documentazione finalizzata al rilascio dell'autorizzazione	Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari Alto	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi considerevoli a soggetti esterni Alto	Medio	Nullo	Alto	M1, M2, M3, M6, M7, M8, M9
		Apertura e trasferimento di studi professionali	Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficiale ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare taluni soggetti	Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari Alto	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi considerevoli a soggetti esterni Alto	Medio	Nullo	Alto	M1, M2, M3, M6, M7, M8, M9
		Autorizzazione per esumazione/estumulazione	Omesso controllo della legge di settore	Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi non considerevoli a soggetti esterni Medio	Medio	Nullo	Medio	M1, M2, M3, M6, M7, M8, M9

				Alto						
		Autorizzazione per: trasporto salme fuori Comune	Omesso controllo della legge di settore	Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari Alto	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi non considerevoli a soggetti esterni Medio	Medio	Nullo	Medio	M1, M2, M3, M6, M7, M8, M9
		Autorizzazione per cremazione	Omesso controllo della legge di settore	Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari Alto	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi non considerevoli a soggetti esterni Medio	Medio	Nullo	Medio	M1, M2, M3, M6, M7, M8, M9
Area III	Abilitazioni edilizie	Permessi di costruire: istruttoria tecnica ai fini dell'ammissibilità dell'intervento	Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria al fine di agevolare o penalizzare taluni soggetti	Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari Medio	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi considerevoli a soggetti esterni Alto	Medio	Nullo	Alto	M1, M2, M3, M6, M7, M8, M9
		Permessi di costruire: verifica completezza documentale e ricevibilità formale istanze	Interpretazione indebita delle norme Assegnazione dell'istruttoria a tecnici in rapporto di continuità con professionisti al fine di orientare le decisioni edilizie	Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi considerevoli a soggetti esterni	Medio	Nullo	Alto	M1, M2, M3, M6, M7, M8, M9

				Medio		Alto				
		Condono edilizio: permessi di costruire in sanatoria	Uso di falsa documentazione finalizzata al rilascio dell'autorizzazione	Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari Medio	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi considerevoli a soggetti esterni Alto	Medio	Nullo	Alto	M1, M2, M3, M6, M7, M8, M9
		Permessi di costruire in deroga	Assoggettamento a minacce e/o pressioni esterne per agevolare e/o penalizzare taluni soggetti	Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari Alto	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi considerevoli a soggetti esterni Alto	Medio	Nullo	Alto	M1, M2, M3, M6, M7, M8, M9
		Licenze per ascensori e montacarichi: assegnazione matricola	Abuso nel rilascio di provvedimenti volti a favorire taluni soggetti	Omesso controllo dei requisiti Medio	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi considerevoli a soggetti esterni Alto	Alto	Nullo	Alto	M1, M2, M3, M6, M7, M8, M9
		Impianti all'interno degli edifici	Omissioni e/o ritardi nell'attività di controllo sui titoli rilasciati	Omesso controllo dei requisiti Medio	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi considerevoli a soggetti esterni	Alto	Nullo	Alto	M1, M2, M3, M6, M7, M8, M9

						Alto				
		Comunicazione attività edilizia libera	Errato calcolo contributo di costruzione in difetto e/o riconoscimento di rateizzazione al di fuori dei casi disciplinati dalla norma	Omesso controllo dei requisiti Medio	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi considerevoli a soggetti esterni Alto	Alto	Nullo	Alto	M1, M2, M3, M6, M7, M8, M9
Responsabile Area I	Permessi	Autorizzazioni Invalidi	Uso di falsa documentazione finalizzata al rilascio dell'autorizzazione. Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficiale ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare taluni soggetti	Parzialmente Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari Alto	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi considerevoli a soggetti esterni Alto	Medio	Nullo	Alto	M1, M2, M3, M4, M8, M9
Responsabile Area III	Concessione in uso	Concessione in convenzione impianti sportivi	Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria	Parzialmente Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari Medio	Destinatari utenti esterni Medio	Vantaggi non considerevoli a soggetti esterni Medio	Alto	Nullo	Alto	M1, M2, M3, M5, M7, M8, M9, M12, M16
		Concessione utilizzo palestre	Interpretazione indebita delle norme	Parzialmente Vincolato dalla legge e da atti	Destinatari utenti esterni	Vantaggi non considerevoli a soggetti	Alto	Nullo	Alto	M1, M2, M3, M5, M7, M8, M9, M12, M16

				amministrativi - Regolamenti direttive circolari Medio	Medio	esterni Medio				
		Concessione uso temporaneo porzioni di verde pubblico per manifestazioni o lavori	Uso di falsa documentazione finalizzata al rilascio della concessione	Parzialmente Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari Medio	Destinatari utenti esterni Medio	Vantaggi non considerevoli a soggetti esterni Medio	Alto	Nullo	Alto	M1, M2, M3, M5, M7, M8, M9, M12, M16
		Commercio ambulante: concessione suolo pubblico per manifestazioni temporanee	Assoggettamento a minacce e/o pressioni esterne allo scopo di agevolare taluni soggetti	Parzialmente Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari Medio	Destinatari utenti esterni Medio	Vantaggi non considerevoli a soggetti esterni Medio	Alto	Nullo	Alto	M1, M2, M3, M5, M7, M8, M9, M12, M16
		Concessione in uso e comodato		Parzialmente Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari	Destinatari utenti esterni Medio	Vantaggi non considerevoli a soggetti esterni Medio	Alto	Nullo	Alto	M1, M2, M3, M5, M7, M8, M9, M12, M16

				Medio						
Responsabile Area I	Ammissione	Ammissione minori e adulti in strutture	Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria al fine di agevolare o penalizzare taluni soggetti	Parzialmente Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari Medio	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi non considerevoli a soggetti esterni Alto	Medio	Nullo	Medio/ Alto	M1, M2, M3, M9
		Ammissione minori nei servizi socio educativi e di socializzazione	Interpretazione indebita delle norme	Parzialmente Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari Medio	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi non considerevoli a soggetti esterni Alto	Medio	Nullo	Medio/ Alto	M1, M2, M3, M9
		Ammissione al Servizio Refezione	Omesso controllo dei requisiti	Parzialmente Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari Medio	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi considerevoli a soggetti esterni Alto	Medio	Nullo	Medio/ Alto	M1, M2, M3, M9, M15

		Ammissione al Servizio Trasporto	Omesso controllo dei requisiti	Parzialmente Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari Medio	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi considerevoli a soggetti esterni Alto	Medio	Nullo	Medio/ Alto	M1, M2, M3, M9, M15
		Iscrizione e cancellazione dalle liste elettorali	Omesso controllo dei requisiti	Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari Basso	Destinatari utenti esterni Medio	Vantaggi considerevoli e non a soggetti esterni Medio	Medio	Nullo	Medio/ Alto	M1, M2, M3, M9
		Iscrizione nel registro della popolazione residente	Omesso controllo dei requisiti	Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari Basso	Destinatari utenti esterni Medio	Vantaggi considerevoli a soggetti esterni Alto	Medio	Nullo	Medio/ Alto	M1, M2, M3, M9
	Concessione	Cittadinanza	Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria – Interpretazione indebita delle norme – Uso di falsa documentazione – Abuso nell'adozione di provvedimenti	Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti	Destinatari utenti esterni	Vantaggi considerevoli a soggetti esterni	Medio	Nullo	Medio/ Alto	M1, M2, M3, M9, M15

			volti a favorire taluni soggetti	direttive circolari Basso	Medio	Alto				
	Valutazioni	Idoneità alloggiativa	Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria – Interpretazione indebita delle norme – Uso di falsa documentazione – Abuso nell'adozione di provvedimenti volti a favorire taluni soggetti	Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari Basso	Destinatari utenti esterni Medio	Vantaggi considerevoli a soggetti esterni Alto	Medio	Nullo	Medio/ Alto	M1, M2, M3, M9, M15
	Registrazioni	Atti di stato civile	Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria – Interpretazione indebita delle norme – Uso di falsa documentazione – Abuso nell'adozione di provvedimenti volti a favorire taluni soggetti	Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari Basso	Destinatari utenti esterni Medio	Vantaggi considerevoli a soggetti esterni Alto	Medio	Nullo	Medio/ Alto	M1, M2, M3, M9, M15
Area I	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario									
	Contributi a persone fisiche	Concessione dell'assegno di maternità	Riconoscimento indebito dell’assegno	Parzialmente Vincolato dalla legge e da atti amministrativi -	Destinatari utenti esterni	Vantaggi considerevoli a soggetti esterni	Alto	Nullo	Alto	M1, M2, M3, M7, M9, M15

				Regolamenti direttive circolari medio	Alto	Alto				
		Contributo per famiglie indigenti	Riconoscimento indebito del contributo	Parzialmente Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari medio	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi considerevoli a soggetti esterni Alto	Alto	Nullo	Alto	M1, M2, M3, M7, M9, M15
		Contributo per il canone di locazione L.431/98	Riconoscimento indebito del contributo	Parzialmente Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari medio	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi considerevoli a soggetti esterni Alto	Alto	Nullo	Alto	M1, M2. M3, M7, M9, M15
		Concessione patrocini	Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria – Uso di falsa documentazione – Abuso nell'adozione di provvedimenti volti a favorire taluni soggetti	Parzialmente Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari medio	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi considerevoli a soggetti esterni Alto	Alto	Nullo	Alto	M1, M2, M3, M7, M9
	Concessioni agevolazioni economiche	Esenzione pagamento quote trasporto scolastico	Interpretazione indebita delle norme – Uso di falsa documentazione	Parzialmente Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti	Destinatari utenti esterni	Vantaggi considerevoli a soggetti esterni	Alto	Nullo	Alto	M1, M2, M3, M7, M9, M15

				direttive circolari medio	Alto	Alto				
		Esenzione pagamento quote refezione scolastica	Interpretazione indebita delle norme – Uso di falsa documentazione	Parzialmente Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari medio	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi considerevoli a soggetti esterni Alto	Alto	Nullo	Alto	M1, M2, M3, M7, M9, M15
	Assegnazione alloggi	Assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica	Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria	Parzialmente Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari medio	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi considerevoli a soggetti esterni Alto	Alto	Nullo	Alto	M1, M2, M3, M7, M9, M15
		Assegnazione di diverso alloggio Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) (cambio alloggio)	Interpretazione indebita delle norme	Parzialmente Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari medio	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi considerevoli a soggetti esterni Alto	Alto	Nullo	Alto	M1, M2, M3, M7, M9, M15
		Sistemazione in alloggi di soggetti in situazione di emergenza alloggiativa	Interpretazione indebita delle norme – Uso di falsa documentazione	Parzialmente Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti	Destinatari utenti esterni	Vantaggi considerevoli a soggetti esterni Alto	Alto	Nullo	Alto	M1, M2, M3, M7, M9, M15

				direttive circolari medio	Alto					
	Provvedimenti restrittivi della sfera giuridica dei destinatari									
Responsabile area III		Annullamento permessi di costruire	Indebita interpretazione delle norme al fine di agevolare taluni soggetti – Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria – Abuso nell'utilizzo delle funzioni autoritative al fine di agevolare o penalizzare taluni soggetti	Parzialmente Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari medio	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi non considerevoli a soggetti esterni Medio	Alto	Nullo	Alto	M1, M2, M3, M6, M7, M9
(programmazione e gare)	Espropri	Espropri per opere pubbliche	Indebita interpretazione delle norme al fine di agevolare taluni soggetti – Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria – Abuso nell'utilizzo delle funzioni autoritative al fine di agevolare o penalizzare taluni soggetti	Parzialmente Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari medio	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi non considerevoli a soggetti esterni Medio	Alto	Nullo	Alto	M1, M2, M3, M6, M7, M9
	Ordinanze	Ordinanze in materia di impianti termici	Indebita interpretazione delle norme al fine di agevolare taluni soggetti	Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari medio	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi non considerevoli a soggetti esterni Medio	Alto	Nullo	Medio/ Alto	M1, M2, M3, M6, M7, M9
		Ordinanze in materia di inquinamento	Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria	Vincolato dalla legge e da atti	Destinatari utenti esterni	Vantaggi non considerevoli a soggetti	Alto	Nullo	Medio/ Alto	M1, M2, M3, M6, M7, M9

		acustico		amministrativi - Regolamenti direttive circolari medio	Alto	esterni Medio				
		Ordinanze in materia di inquinamento atmosferico	Abuso nell'utilizzo delle funzioni autoritative al fine di agevolare o penalizzare taluni soggetti	Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari medio	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi non considerevoli a soggetti esterni Medio	Alto	Nullo	Medio/ Alto	M1, M2, M3, M6, M7, M9
		Ordinanze in materia di inquinamento elettromagnetico	Abuso nell'utilizzo delle funzioni autoritative al fine di agevolare o penalizzare taluni soggetti	Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari medio	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi non considerevoli a soggetti esterni Medio	Alto	Nullo	Medio/ Alto	M1, M2, M3, M6, M7, M9
		Ordinanze in materia di inquinamento idrico	Abuso nell'utilizzo delle funzioni autoritative al fine di agevolare o penalizzare taluni soggetti	Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari medio	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi non considerevoli a soggetti esterni Medio	Alto	Nullo	Medio/ Alto	M1, M2, M3, M6, M7, M9
		Ordinanze in materia di rifiuti	Abuso nell'utilizzo delle funzioni autoritative al fine di agevolare o penalizzare taluni soggetti	Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi non considerevoli a soggetti esterni Medio	Alto	Nullo	Medio/ Alto	M1, M2, M3, M6, M7, M9

				medio						
		Ordinanze, revoche, sospensioni, decadenze e diffide in materia di attività economiche	Abuso nell'utilizzo delle funzioni autoritative al fine di agevolare o penalizzare taluni soggetti	Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari medio	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi non considerevoli a soggetti esterni Medio	Alto	Nullo	Medio/ Alto	M1, M2, M3, M6, M7, M9
		Ordinanze per eliminazione pericolose situazioni igienico sanitarie, di degrado urbano, etc.	Abuso nell'utilizzo delle funzioni autoritative al fine di agevolare o penalizzare taluni soggetti	Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari medio	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi non considerevoli a soggetti esterni Medio	Alto	Nullo	Medio/ Alto	M1, M2, M3, M6, M7, M9
	Occupazione d'urgenza	Occupazione d'urgenza per opere pubbliche	Indebita interpretazione delle norme al fine di agevolare taluni soggetti – Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria – Abuso nell'utilizzo delle funzioni autoritative al fine di agevolare o penalizzare taluni soggetti	-Parzialmente Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari medio	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi non considerevoli a soggetti esterni Medio	Alto	Nullo	Medio/ Alto	M1, M2, M3, M6, M7, M9
		Decadenza o revoca dall'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP)	Indebita interpretazione delle norme al fine di agevolare taluni soggetti– Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria – Abuso nell'utilizzo delle funzioni autoritative al fine di agevolare o penalizzare taluni soggetti	Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari medio	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi non considerevoli a soggetti esterni Medio	Alto	Nullo	Medio/ Alto	M1, M2, M3, M6, M7, M9, M15

		Costituzione di servitù passive	Indebita interpretazione delle norme al fine di agevolare taluni soggetti – Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria – Abuso nell'utilizzo delle funzioni autoritative al fine di agevolare o penalizzare taluni soggetti	Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari medio	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi non considerevoli a soggetti esterni Medio	Alto	Nullo	Medio/ Alto	M1, M2, M3, M6, M7, M9
	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio									
	Atti di gestione del patrimonio immobiliare	Acquisizioni gratuite di aree a scomputo oneri di urbanizzazione e costituzione di servitù ad uso pubblico	Indebita interpretazione delle norme al fine di agevolare taluni soggetti	Non Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari Alto	Destinatari utenti interni Basso	Vantaggi non considerevoli a soggetti interni Medio	Alto	Nullo	Medio/ Alto	M1, M2, M3, M6, M7, M9
		Alienazione di beni immobili (aree e costruzioni)	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità delle procedure	Non Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari Alto	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi non considerevoli a soggetti interni Medio	Alto	Nullo	Medio/ Alto	M1, M2, M3, M6, M7, M9
		Assunzione in locazione di beni immobili privati	Definizione di requisiti di accesso tali da agevolare taluni soggetti	Non Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti	Destinatari utenti interni	Vantaggi non considerevoli a soggetti interni	Alto	Nullo	Medio/ Alto	M1, M2, M3, M6, M7, M9

				direttive circolari Alto	Basso	Medio				
		Declassificazione dei beni del demanio al patrimonio L.126/68 e da patrimonio indisponibile a disponibile	Sbagliata interpretazione della legge	Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari Basso	Destinatari utenti interni Basso	Vantaggi considerevoli a soggetti interni Alto	Alto	Nullo	Medio/ Alto	M1, M2, M3, M6, M7, M9
		Indebitamento (acquisizione risorse finanziarie)	Uso di falsa documentazione – Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria – Assoggettamento a minacce o pressioni esterne allo scopo di favorire taluni soggetti	Non Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari Alto	Destinatari utenti interni Basso	Vantaggi non considerevoli a soggetti interni Medio	Alto	Nullo	Medio/ Alto	M1, M2, M3, M6, M7, M9
Responsabile Area II	Atti di gestione delle entrate	Procedure di accertamento	Indebita interpretazione delle norme al fine di agevolare taluni soggetti	Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari Medio	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi considerevoli a soggetti interni Alto	Medio/Alto	Nullo	Medio/ Alto	M1, M2, M3, M6, M7, M9
		Procedure di riscossione	Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria	Vincolato dalla legge	Destinatari utenti	Vantaggi considerevoli a soggetti	Medio/Alto	Nullo	Medio/ Alto	M1, M2, M3, M6, M7, M9, M12

				e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari Medio	interni Basso	interni Alto				
		Procedure di versamento	Alterazione o omissione delle procedure di gestione delle entrate allo scopo di favorire taluni soggetti	Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari Basso	Destinatari utenti interni Basso	Vantaggi considerevoli a soggetti interni Alto	Medio/Alto	Nullo	Medio/ Alto	M1, M2, M3, M6, M7, M9
		Gestione residui attivi	Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria	Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari Basso	Destinatari utenti interni Basso	Vantaggi considerevoli a soggetti interni Alto	Medio/Alto	Nullo	Medio/ Alto	M1, M2, M3, M6, M7, M9
	Atti di gestione delle spese	Procedure di impegno	Indebita interpretazione delle norme al fine di agevolare taluni soggetti	Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari Basso	Destinatari utenti esterno Alto	Vantaggi considerevoli a soggetti esterni Alto	Medio/Alto	Nullo	Medio/ Alto	M1, M2, M3, M6, M7, M9

		Procedure di liquidazione	Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria	Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari Basso	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi considerevoli a soggetti esterni Alto	Medio/Alto	Nullo	Medio/ Alto	M1, M2, M3, M6, M7, M9
		Procedure di pagamento	Alterazione o omissione delle procedure di gestione dei pagamenti spese allo scopo di favorire taluni soggetti	Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari Basso	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi considerevoli a soggetti esterni Alto	Alto	Nullo	Critico	M1, M2, M3, M6, M7, M9
		Gestione residui passivi	Alterazione o omissione delle procedure di gestione dei residui spese allo scopo di favorire taluni soggetti	Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari Basso	Destinatari utenti interni basso	Vantaggi non considerevoli a soggetti interni medio	Medio/Alto	Nullo	Medio/ Alto	M1, M2, M3, M6, M7, M9
		Maneggio di denaro e valori pubblici	Distorsione denaro e valori pubblici dalle finalità pubbliche	Parzialmente Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari	Destinatari utenti interni Medio	Vantaggi considerevoli a soggetti interni Alto	Medio/Alto	Nullo	Alto	M1, M2, M3, M6, M7, M9

				Alto						
	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni									
	Accertamento infrazioni	Controlli e accertamenti di infrazione in materia di: ambiente-edilizia	Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria	Parzialmente Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari Alto	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi considerevoli a soggetti interni alto	Medio	Nullo	Medio/ Alto	M1, M2, M3, M6, M7, M9
		Controlli e accertamenti di infrazione in materia di: commercio	Interpretazione indebita delle norme	Parzialmente Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari Alto	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi considerevoli a soggetti interni Alto	Medio	Nullo	Medio/ Alto	M1, M2, M3, M6, M7, M9
		Accertamento di infrazione a leggi o regolamenti	Assoggettamento a minacce e/o pressioni esterne volte ad evitare l'accertamento dell'infrazione o l'accertamento di una infrazione meno grave	Parzialmente Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi considerevoli a soggetti interni alto	Medio	Nullo	Medio/ Alto	M1, M2, M3, M6, M7, M9

				Alto						
		Procedimenti relativi ad infrazioni di norme in materia di igiene e sanità	Omissione e/o parziale esercizio attività di vigilanza	Parzialmente Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari Alto	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi considerevoli a soggetti interni alto	Medio	Nullo	Medio/ Alto	M1, M2, M3, M6, M7, M9
		Abusi edilizi		Parzialmente Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari Alto	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi considerevoli a soggetti interni alto	Medio	Nullo	Medio/ Alto	M1, M2, M3, M6, M7, M9
	Attività sanzionatoria	L. 689/81 riscossione sanzioni per inosservanza della normativa in materia di inquinamento acustico	Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria	Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari Basso	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi considerevoli a soggetti interni alto	Medio	Nullo	Medio/ Alto	M1, M2, M3, M6, M7, M9, M12
		L. 689/81 riscossione sanzioni per inosservanza	Interpretazione indebita delle norme	Vincolato dalla legge	Destinatari utenti	Vantaggi considerevo	Medio	Nullo	Medio/ Alto	M1, M2, M3, M6, M7, M9, M12

		della normativa in materia di: inquinamento atmosferico, abbandono di rifiuti, impianti termici, inquinamento idrico		e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari Basso	esterni Alto	li a soggetti interni alto				
		Sanzioni paesaggistiche su abusi edilizi	Assoggettamento a minacce e/o pressioni esterne volte ad evitare il pagamento della sanzione o in forma ridotta rispetto a quanto dovuto	Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari Basso	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi considerevoli a soggetti interni alto	Medio	Nullo	Medio/ Alto	M1, M2, M3, M6, M7, M9
	Controllo servizi esternalizzati	Gestione contratto di servizio	Alterazione o omissione dell'attività di controllo e delle verifiche al fine di favorire taluni soggetti	Parzialmente Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari Alto	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi considerevoli a soggetti interni alto	Medio	Nullo	Medio/ Alto	M1, M2, M3, M6, M7, M9
	Controllo a campione autocertificazioni e dichiarazioni sostitutive atti di notorietà	Controlli delle autocertificazioni	Uso di falsa documentazione	Parzialmente Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi considerevoli a soggetti interni alto	Medio	Nullo	Medio/ Alto	M1, M2, M3, M6, M7, M9, M15

				Alto						
		Controlli su agevolazioni "tariffarie e su provvidenze" in base all'ISEE	Alterazione o omissione dell'attività di controllo e delle verifiche al fine di favorire taluni soggetti	Parzialmente Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari Alto	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi considerevoli a soggetti interni alto	Medio	Nullo	Medio/ Alto	M1, M2, M3, M6, M7, M9, M15
AREA III (programmazione e gare)	Pianificazione urbanistica									
	Pianificazione generale	Piano Urbanistico Comunale (PUC)	Non chiara individuazione degli obiettivi generali del piano e/o di criteri e linee guida per la definizione delle conseguenti scelte di pianificazione	e Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari Medio	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi considerevoli a soggetti interni alto	Alto	Nullo	Alto	M1, M2, M3, M9, M7, M38, M39, M40
			Partecipazione al gruppo di lavoro per la redazione del piano di soggetti presentanti cause di incompatibilità e conflitti di interesse	Parzialmente Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi considerevoli a soggetti interni alto	Alto	Nullo	Alto	M1, M2, M3, M9, M7, M38, M39, M40

				Alto						
		Adozione e Pubblicazione PUC / Raccolta informazioni	Mancato rispetto degli obblighi di pubblicazione	Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari medio	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi considerevoli a soggetti interni alto	Alto	Nullo	Alto	M1, M2, M3, M9, M7, M38, M39, M40
		Approvazione PUC	Adozione di modificazioni al piano in contrasto con gli obiettivi generali di tutela e sviluppo del territorio cui il piano è preposto	Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari Medio	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi considerevoli a soggetti interni alto	Alto	Nullo	Alto	M1, M2, M3, M9, M10, M12, M7, M38, M39, M40
			Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria circa le determinazioni adottate in merito alle osservazioni pervenute	Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari Medio	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi considerevoli a soggetti interni alto	Alto	Nullo	Alto	M1, M2, M3, M9, M7, M38, M39, M40
		Varianti al PUC	Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria al fine di favorire taluni soggetti		Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi considerevoli a soggetti interni alto	Alto	Nullo	Alto	M1, M2, M3, M9, M7, M38, M39, M40

	Pianificazione attuativa	Convalida lottizzazioni	Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria	Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari Medio	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi considerevoli a soggetti interni alto	Alto	Nullo	Alto	M1, M2, M3, M9, M7, M38, M39, M40
		Convalida opere urbanizzazione privata e svincolo garanzie	Interpretazione indebita delle norme	Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari Medio	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi considerevoli a soggetti interni alto	Alto	Nullo	Alto	M1, M2, M3, M9, M7, M38, M39, M40
		Piani attuativi e varianti urbanistiche di iniziativa pubblica	Interpretazione indebita delle norme	Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari Medio	Destinatari utenti interni Medio	Vantaggi considerevoli a soggetti interni medio	Medio	Nullo	Alto	M1, M2, M3, M9, M7, M38, M39, M40
		Valutazione impatto ambientale	Interpretazione indebita delle norme	Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi considerevoli a soggetti interni alto	Alto	Nullo	Alto	M1, M2, M3, M9, M7, M38, M39, M40

				Medio						
		Valutazione ambientale strategica	Interpretazione indebita delle norme	Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari Medio	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi considerevoli a soggetti interni alto	Alto	Nullo	Alto	M1, M2, M3, M9, M7, M38, M39, M40
	Incarichi e nomine									
	Incarichi esterni ex art. 7 D.lgs 165/2001	Incarichi professionali esterni	Indebita interpretazione delle norme al fine di agevolare taluni soggetti – Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria – Ricorso agli incarichi esterni in presenza della professionalità all'interno dell'ente - Definizione di requisiti *ad personam* allo scopo di agevolare taluni soggetti – accordi collusivi	Parzialmente Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari medio	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi considerevoli a soggetti esterni Alto	Alto	Nullo	Alto	M1, M2, M3, M7, M8, M9, M11, M10, M29
	Incarichi di progettazione ex art. 24 D. Lgs. 50/2016	Incarichi di progettazione fino a 100.000 euro	Indebita interpretazione delle norme al fine di agevolare taluni soggetti – Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria – Ricorso agli incarichi esterni in presenza della professionalità all'interno dell'ente – Mancata rotazione dei professionisti nell'affidamento dell'incarico	Parzialmente Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari medio	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi considerevoli a soggetti esterni Alto	Alto	Nullo	Alto	M1, M2, M3, M7, M8, M9, M11, M10, M29

		Incarichi di progettazione oltre 100.000 euro		Parzialmente Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari medio	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi considerevoli a soggetti esterni Alto	Alto	Nullo	Alto	M1, M2, M3, M7, M8, M9, M11, M10, M29
		Predisposizione e aggiornamento elenco di professionisti per l'affidamento di servizi attinenti all'architettura, alla progettazione urbanistica, alla geologia ed ad altri servizi tecnici di importo inferiore ad € 100.000,00	Indebita interpretazione delle norme al fine di agevolare taluni soggetti – Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria – Nomina di soggetti non in possesso dei requisiti previsti dalla legge	Parzialmente Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari medio	Destinatari utenti esterni Alto	Vantaggi considerevoli a soggetti esterni Alto	Alto	Nullo	Alto	M1, M2, M3, M7, M8, M9, M11, M10, M29
Area I	Affari legali e contenzioso									
	Contenzioso	Gestione del contenzioso attivo e passivo in cui l'ente è parte	Violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	Parzialmente Vincolato dalla legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari medio	Destinatari utenti interni basso	Vantaggi non considerevoli a soggetti esterni basso	Alto	Nullo	Alto	M1, M2, M3, M7, M8, M9, M25
	Incarichi	Affidamento consulenze tecniche	Indebita interpretazione delle norme al fine di agevolare	Parzialmente Vincolato dalla	Destinat	Vantaggi	Alto	Nullo	Alto	M1, M2, M3, M7, M8, M9,

		di parte	taluni soggetti – Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria – Ricorso agli incarichi esterni in presenza della professionalità all'interno dell'ente - Definizione di requisiti *ad personam* allo scopo di agevolare taluni soggetti medio	legge e da atti amministrativi - Regolamenti direttive circolari	ari utenti esterni Alto	considerevoli a soggetti esterni Alto				M11, M10, M29